IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 11 - Melegnano, 1 - 14 giugno 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

Le elezioni, e poi?

Le confuse vicende politiche di questi primi mesi del 1987 hanno avuto il loro logico sbocco nelle elezioni anticipate.

Sarebbe a questo punto superfluo ripercorrere le tappe che hanno portato il Presidente della Repubblica a rimettere nelle mani del popolo — unico vero depositario della sovranità nazionale — la scelta degli uomini e dei partiti che guideranno il Paese nel prossimo futuro. Né ci sembra gran che producente andare a ricercare responsabilità per additare i "colpevoli" alla pubblica opinione affinché li punisca nel segreto dell'urna.

Ed è comunque riduttivo restringere il problema a uno scontro di personalità, al limite dell'incompatibilità caratteriale e con il solo sfondo di vere o presunte ambizioni dei vari leaders.

In realtà la situazione è ben più complessa. Essa è caratterizzata, a nostro modesto avviso, da una novità dirompente non riscontrabile a livello di precedenti consultazioni. La crisi e la campagna elettorale stanno cioè mettendo a nudo l'incontestabile eventualità che per la prima volta nella storia repubblicana appaia possibile, diremmo a portata di mano (o di voto), il costituirsi di una maggioranza parlamentare che escluda la Democrazia Cristiana. E ciò non per frutto né di meschini calcoli politici dei cosiddetti "partiti laici", né di volontà egemoniche del PCI, né di cedimenti di De Mita e dei suoi uomini.

Semplicemente l'evoluzione politico-culturale iniziatasi una quindicina di anni or sono sta rendendo altamente attendibile l'avvio, anche in Italia, di una alternativa sinora bloccata o dai numeri elettorali o da persistenti pregiudiziali ideologiche.

Sappia dunque chi si recherà ai seggi il 14 e il 15 giugno prossimi che la sua scelta potrà davvero stavolta premiare l'uno o l'altro polo, quello che fa perno sul PCI o quello che fa perno sulla DC. La "balena arenata" della democrazia italiana sta dando segni di galleggiamento, di inversione di rotta, né più né meno di quanto avviene nel resto dell'Occidente ove il ricambio di maggioranza è normale, anzi benefico.

Ma lo sarà anche da noi? Ci sono davvero le garanzie perché — dopo la sperimentazione dell'alternanza — ci si possa di nuovo confrontare, consultare e, se necessario, cambiare daccapo la guida politica?

Sappia l'elettore che il voto al PCI renderebbe certo il mutamento di guida al governo, che quello al polo laico-socialista lo renderebbe possibile, che quello alla DC lo escluderebbe. Tutto qui.

E non si tratta di schieramenti "conservatori" o "progressisti" tra loro alternativi: troppo articolata è la base elettorale dei partiti italiani perché regga uno schema così semplicistico. Il mutamento si giocherà sui programmi, intesi a mantenere un quadro generale di economia di mercato e di libera iniziativa, oppure a introdurre elementi di più forte presenza dello Stato nella nostra vita quatidiana.

E ancora: la vocazione all'Europa oppure alla neutralità mediterranea, la rinnovata fedeltà agli impegni atlantici e all'amicizia con gli Stati Uniti oppure la tendenza a inserirsi nel novero delle "terze potenze" pur nel rispetto formale delle alleanze tradizionali.

Non si tratta più, come nel 1948, di scegliere tra "il bene" e "il male", ma semplicemente di rendersi conto che ci sono prezzi da pagare o all'alleanza fondata sulla DC o a quella basata sul PCI. E' politica, e non chissà che cosa.

Ognuno si chieda ciò che realmente desidera per il proprio Paese e si comporti coerentemente nel dovere del voto.

Da parte nostra ci sentiamo di esprimere un'indicazione, o meglio un'opinione: la collaborazione tra le masse cattoliche e socialiste, con l'apporto della cultura laico-risorgimentale, ha fatto la fortuna dell'Italia in questo passato quarantennio. Pur con tutte le carenze e i limiti propri di un sistema di governo fragile per eccesso di garantismo (ma Iddio ci liberi dall'eccesso contrario!) l'esperienza di questa "grande società" ha retto alle prove della storia.

Perché gettare a mare l'intuizione politica più dinamica di Alcide De Gasperi?

Nino Dolcini

ALLE PAGINE 6 E 7

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE DI MELEGNANO E DINTORNI

SECONDA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALL'AGESCI

FEDELTA' ALLA LEGGE E OBIEZIONE DI COSCIENZA

L'APPASSIONANTE TEMA, DI GRANDE ATTUALITA', INTERROGA GIOVANI E NON GIOVANI SULLA COSCIENZA, LE LEGGI E LE SCELTE.

Sabato 16 maggio, nella Sala Consiliare del Comune, si è tenuta la seconda delle quattro tavole rotonde proposte dalla comunità scout melegnanese sui problemi del mondo giovanile.

Il primo intervento è di Giuliana Bonino, vice presidente Pax Christi, sulle motivazioni più profonde che inducono ad una scelta di obiezione di coscienza ed a quale coscienza far riferimento. Mentre il discorso sull'obiezione di coscienza come alternativa concreta al servizio militare è molto diffuso ed approfondito, meno affrontato è il tema dell'obiezione come scelta di vita.

La stessa Corte Costituzionale riconosce all'obiezione di coscienza, pur nella diversa modalità, pari dignità e valore del servizio militare nel compimento del dovere di difesa della Patria richiamato dall'art. 52 della Costituzione. Accanto al servizio di leva è così riconosciuto un servizio sociale, una difesa popolare non violenta. Essere obiettori ha come fondamento, non solo ideale, il valore ed il rispetto della dignità della persona che devono riflettersi nelle scelte quotidiane, così come è detto nella "Gaudium et Spes": *« La coscienza è il nucleo più segreto, è il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo. Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità tanti problemi morali che sorgono tanto nella vita dei singoli, quanto nella vita sociale... »* (Gaudium et Spes - punto 16 "La dignità della coscienza morale").

Questa dimensione del discernimento e della coscienza individuale deve essere riscoperta anche alla luce del messaggio evangelico e di quanto il Concilio sottolinea in un altro passo della "Gaudium et Spes":

« ...così che i singoli debbano considerare il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro se stesso, tenendo conto della sua vita e dei mezzi necessari per vivere adeguatamente... Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo, rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto, vecchio da tutti abbandonato, lavoratore straniero ingiustamente disprezzato o emigrante o fanciullo nato da un'unione illegittima che patisce immeritatamente... Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio... tutto ciò che viola l'integrità della persona umana come le mutilazioni, le torture... e tutto ciò che offende la dignità umana come le condizioni infraumane, le carcerazioni arbitrarie... Tutte queste cose e altre simili sono certamente vergognose e mentre guastano la civiltà umana, ancor più inquinano coloro che così si comportano... e ledono l'onore del Creatore ». (Gaudium et Spes - punto 27 "Il rispetto della persona umana").

Questa dimensione di testimonianza personale non toglie all'obiezione di coscienza il valore di una testimonianza sociale di maggior coraggio e di maggior senso profetico della vita come risposta alternativa alla violenza quotidiana. Questi scritti sono espressioni di una cultura di obiezione che inizia a formarsi negli anni '60 grazie alla testimonianza di uomini come Don Milani, che viene comunque condannato dopo la sua morte per la lettera ai cappellani militari in cui scrive: "La obbedienza non è più una virtù".

Sugli aspetti legislativi e sui risvolti giuridici inerenti al fenomeno dell'obiezione di coscienza è stato centrato l'intervento del giurista Lele Rossi, esperto in diritto costituzionale.

Sarebbe consapevolezza diffusa nel nostro ordinamento e nella nostra cultura che l'obiezione di coscienza abbia valore pari alla fedeltà alla legge, due poli che devono essere così tenuti in costante riferimento. Si può parlare in tal modo di obiezione di coscienza in senso autentico e corretto nel solo caso in cui sia forte l'idea di Stato e profonde siano l'accettazione dell'ordinamento complessivo e la fedeltà alle leggi democratiche.

L'obiezione di coscienza è quel comportamento va riamente ispirato a vincoli religiosi, morali o politici, in forza del quale il soggetto è tenuto a venir meno a certi obblighi che l'ordinamento gli impone quando questi si trovano in stridente opposizione con la propria coscienza.

All'interno del dualismo di una fedeltà allo Stato o a se stessi e nel drammatico conflitto interiore si ritiene debba prevalere la coscienza. Questo atto di rifiuto non diventa quindi una trasgressione, ma leale rispondenza ad un dettato imprescindibile. Nell'azione dell'obiettore due sono gli aspetti che danno senso alla sua scelta: da una parte il sentire come doverosa necessità l'essere coerenti con la propria coscienza, che non permette di vedere altre alternative; dall'altra la volontà di "usare" la propria testimonianza politica come stimolo e provocazione per il cambiamento.

Due sono i casi di obiezione di coscienza riconosciuti e previsti dalla legge: l'obiezione al servizio militare e all'applicazione della legge 294 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Il primo è stato riconosciuto con la legge n. 77 del 12 dicembre 1972. La legge Pedini del '66 già prevedeva una forma di servizio civile di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, o di aiuto alle popolazioni colpite da calamità nazionali, intesa però come modalità alternativa al servizio militare che non poteva essere definita obiezione perché non dettata da motivi di coscienza. Le disposizioni di legge riflettono come nel nostro ordinamento l'obiezione al servizio militare sia riconosciuta soltanto come scelta di chi sia fermamente contrario all'uso delle armi, tanto da non potersi considerare come l'alternativa di chi intenda più utile impiegare il pro-

(continua a pag. 9)

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE DELLA FARMACIA COMUNALE

E' IL DOTT. LUIGI ZAMBELLI, DESIGNATO ALL'UNANIMITA' — SOLLECITATA L'EMISSIONE DI ORDINANZE PER RIDURRE L'USO DEI SACCHETTI DI PLASTICA — APPROVATI LAVORI AL CIMITERO PER QUASI UN MILIARDO DI LIRE

Seduta del 14 maggio 1987

Inizio standard: risposte alle interpellanze. Così l'assessore Caputo (PSI) precisa al consigliere Visigalli (Verde) che il ripristino del manto erboso del parco Castello è stato fatto a cura e spese dei vari partiti ed associazioni che vi avevano tenuti i rispettivi festival o manifestazioni.

Caputo risponde poi a Sfondrini (DC), che aveva chiesto quando si sarebbe fatto il collegamento diretto tra le vie Castellini e Monte Grappa, all'altezza di via Solferino, precisando che la Giunta ha dato incarico ad un progettista per tale collegamento viario e per un piccolo parcheggio nell'area libera in via Monte Grappa.

Quindi l'assessore Gatelli (PCI) informa Sfondrini (DC) che prossimamente il suo assessorato sottoporrà a discussione in Commissione Urbanistica le osservazioni, presentate dai cittadini e dagli enti nel novembre scorso, alla Variante Parziale del P.R.G. per la zona Borgo Lambro. Era ora che qualcosa si muovesse su questo argomento che sembrava caduto nel dimenticatoio!

Il consigliere Goglio S. (PCI) sollecita l'Amministrazione a preparare l'elenco delle zone da destinare a parco agricolo nell'ambito del Parco Sud.

Si passa quindi a trattare gli argomenti all'ordine del giorno. Punto primo sarebbe l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 20 marzo scorso: Fraschetti (D.C.) lamenta però il travisamento del suo pensiero nel riassunto che appare in detto verbale ed il Sindaco ne rinvia l'approvazione a dopo che la signora Fraschetti avrà presentato una propria versione scritta.

Fa seguito una elezione molto contrastata del sostituto del signor C. Montanari, componente missino della Commissione Comunale quinta che aveva dato le dimissioni. Candidato del gruppo MSI è oggi il signor C. Maestri, ma ci vogliono ben quattro votazioni ed una interruzione del Consiglio perché si arrivi alla sua elezione. E' chiaro che non si tratta di una questione di persona, ma di parte politica.

Viene quindi ratificata all'unanimità dei presenti la nomina del dott. Luigi Zambelli quale direttore della Farmacia Comunale.

Si passa quindi alla ratifica delle delibere d'urgenza della Giunta Municipale. La prima concerne l'« Approvazione progetto esecutivo costruzione nuovi loculi salme e strada di accesso di servzio cimitero ». Il progetto esecutivo è stato approntato dall'arch. R. Sanzeni per un costo previsto delle opere di oltre 660 milioni di lire, cui vanno aggiunti altri 233 milioni per imprevisti, espropriazioni, spese tecniche ed IVA.

(continua a pag. 5)

Abbonamenti a "IL MELEGNANESE„ per l'anno 1987

— ORDINARIO L. 17.000
— SOSTENITORE L. 25.000

IL SENATORE GIOVANNI SPADOLINI INAUGURA LA SEDE MELEGNANESE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sabato 23 maggio u.s. l'ex - ministro della Difesa ha inaugurato ufficialmente la sede melegnanese del P.R.I., intitolata al compianto segretario politico cittadino dott. Gian Piero Bertoni. Servizio di Donata Marazzini a pagina 9. Nella foto Jannello: il sen. Spadolini in via Roma desta l'interesse di alcuni giovani.

Inchiesta preelettorale presso una delle categorie più significative di Melegnano

I COMMERCIANTI NON HANNO DUBBI "Per la Camera voteremo Carlo Sangalli"

E' LA SCELTA DI UN UOMO — DICE IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DI VIA MAZZINI — CHE PIU' DI TUTTI SI E' ADOPERATO PER PROMUOVERE L'IMMAGINE E LE ESIGENZE DEL COMMERCIO — NEL CORSO DELLA NOSTRA INTERVISTA ABBIAMO AFFRONTATO ANCHE ALCUNI RECENTI PROBLEMI DELLA DISTRIBUZIONE IN MELEGNANO

In vista del 14 giugno abbiamo provato a sondare la categoria economica forse più emblematica della nostra Melegnano. Si tratta dei commercianti, rappresentati nella quasi totalità dall'Unione Commercio e Turismo della Provincia di Milano, i cui uffici cittadini e mandamentali si trovano in via Mazzini.

Al presidente Giovanni Battista Menicatti poniamo la domanda di rito.

« Quasi tutte le organizzazioni di categoria hanno fornito ai propri associati delle indicazioni per il voto del 14 giugno. Anche la vostra?.»

« Certamente. Intendo però precisare che le nostre scelte non sono di tipo partitico; noi segnaliamo i candidati che si sono maggiormente dimostrati attenti alle esigenze del commercio. Il nostro voto è dunque un voto prevalentemente tecnico; direi, con termine di moda, che esso ha valore istituzionale ».

« Qual è dunque il vostro nome? ».

Il segretario dell'associazione Umberto Gilet, che prende parte al nostro colloquio, estrae da un dossier una lettera indirizzata a tutti gli operatori del settore. Vi si legge:

« Il nostro Consiglio Direttivo, nella seduta del 25 u.s., ha preso atto che il proprio Vice - Presidente [dell'Unione Provinciale, n. d.r.] *on. Carlo Sangalli, n. 8 Democrazia Cristiana, è candidato per la Camera dei Deputati ed, all'unanimità, si è espresso per sostenerlo, come propria espressione diretta ».*

Più chiari di così... *« Ma Presidente Menicatti, non sarete mica tutti democristiani nel direttivo... ».*

« No, anzi i DC non hanno forse neppure la maggioranza e comunque noi non chiediamo a nessun socio la tessera di qualsivoglia partito; la candidatura di Sangalli la sosteniamo perché quest'uomo si è battuto al meglio delle sue forze per risolvere i non pochi problemi della categoria ».

« Vogliamo sintetizzare i punti programmatici che l'on. Sangalli si impegnerà a sostenere se rieletto? ».

« Molto brevemente, vogliamo la rimozione di certi incredibili e macchinosi adempimenti fiscali... ».

« Non è che non vogliate pagare le tasse? ».

« Noi le imposte le vogliamo e dobbiamo pagare nella giusta misura e con trasparenza ma, mi consenta, non è imponendoci una contabilità simile a quella della FIAT o della Standa che si risolverà il problema. Anzi... E poi vogliamo una seria programmazione del settore e l'istituzione di adeguati corsi di formazione professionale, tanto per fare degli esempi ».

Non è tutto, evidentemente, perché il tempo stringe e c'è spazio ancora per poche domande riguardanti l'andamento del commercio a Melegnano. Una l'avevamo sulla punta della lingua ancora prima di entrare: *« Presidente, che ne dice di quel grosso Centro Carni recentemente aperto in pieno centro di Melegnano? ».*

« Evidentemente non spetta all'Unione Commercio e Turismo rilasciare o negare o trasferire licenze. E' compito dell'amministrazione comunale, nell'ambito delle leggi e dei piani vigenti. Ci rendiamo tuttavia conto che il commercio melegnanese sta subendo una graduale trasformazione, di cui l'apertura di grossi punti di vendita è solo un aspetto. Preoccupazione della nostra organizzazione è comunque quella di fornire a tutti gli associati, a qualunque settore merceologico appartengano, i mezzi per raggiungere livelli qualitativi tali da reggere la concorrenza. A tale proposito promuoviamo in continuazione corsi di aggiornamento per i nostri operatori. Siamo convinti che ci sia spazio per tutti, purché dotati dell'indispensabile professionalità ».

« In complesso, come va il commercio melegnanese? ».

« E' innegabile che esso continui a rappresentare una forza trainante dell'economia cittadina, ma non dobbiamo cullarci sugli allori del passato: Melegnano non è più l'unica concentrazione commerciale della zona. Un po' per volta anche i comuni circostanti si stanno dando una loro struttura sempre più completa. Lo ripeto: l'avvenire sta nella professionalità ».

Il sondaggio-flash termina con la rituale consegna, al vostro cronista, dell'immancabile "santino" (così si dicono in gergo elettorale i dépliants propagandistici dei candidati).

Carlo Sangalli, naturalmente. Luarea in giurisprudenza, coniugato, quattro figli, 49 anni, ascoltato membro della Commissione Industria, Commercio e Artigianato della Camera dei Deputati uscente, il parlamentare sorride da una fotografia a colori, ispirando giovanile ottimismo.

Servizio a cura della redazione

L'on. Carlo Sangalli (al centro) con il presidente dell'Unione Commercianti di Melegnano Giovanni Battista Menicatti (a destra) e il segretario dell'associazione Umberto Gilet.

COMUNE DI MELEGNANO

ELEZIONI POLITICHE 1987
Rilascio certificati medici per accompagnamento elettori

I certificati medici per accompagnamento elettori saranno rilasciati dal Dott. Ferrari (Servizio n. 1 U.S.S.L. 57) e dal Dott. Alemagna, Coordinatore di Distretto, nei seguenti giorni ed orari:

— Servizio n. 1 della U.S.S.L. n. 57) - Via Maestri, 2 Tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 9 alle 12.

— Dott. Domenico Alemagna - Via Castellini, 95 Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16,30 alle19,30; martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 10,30; Sabato 13 Giugno 1987 dalle ore 15 alle 17; Domenica 14 Giugno 1987 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Gli elettori interessati dovranno esibire ai Sanitari il loro certificato elettorale.

IL SINDACO
(Michele Bellomo)

Ecco la vetrina vincitrice del concorso 424ª Fiera del Perdono

Il Panificio Bertolotti, fedele inserzionista de "Il Melegnanese", si è aggiudicato ancora una volta il 1° Premio per la miglior vetrina esibita durante la 424ª Fiera del Perdono. La manifestazione, organizzata dalla Pro Melegnno, ha visto numerosi partecipanti; come tutti possono notare, il vincitore si è ispirato all'Ultima Cena, in cui il Pane assume valore sacramentale. I più vivi complimenti.

TROPICAL NEW LIGHT

CENTRO ABBRONZATURA UV.A

Lampade trifacciali e lettino alta pressione ad alto contenuto tecnologico per colorare la tua pelle con sicurezza e per combattere l'acne giovanile.
Sole non stop — Orario continuato 9 - 20,30 anche domenica mattina

Piazza IV Novembre 10 - MELEGNANO - tel. 9835745

ERBA MEDICA

ERBORISTERIA

— *Erbe aromatiche e officinali*
— *Tutti gli olii essenziali ed estratti fluidi di erbe*
— *Prodotti dell'alveare - Fitocosmetica*
— *Dietetica e macrobiotica*

Via Conciliazione 14 - Melegnano - tel. 9831319

Candidati Melegnanesi

ROBERTO CASSAGO (PSI)

Collegio senatoriale di Lodi

44 anni, con due figli, Roberto Cassago abita a Melegnano da molto tempo.
Ha iniziato l'attività politica nel P.S.I. ancora giovanissimo, diventando dirigente provinciale della Federazione Giovanile Socialista; attualmente fa parte della direzione regionale del partito.
Dal 1970 a oggi ha rivestito incarichi amministrativi: capogruppo consiliare a San Giuliano e poi a Colturano, è dal 1980, cioè dall'istituzione, presidente dell'USSL 57.
Lavora come funzionario all'ENI, ricoprendovi importanti cariche nei sindacati dei lavoratori.
Favorevole alla creazione dei parchi Sud - Milano, Adda - Sud e Addetta, è contrario all'utilizzo del carbone nella centrale di Tavazzano. Come presidente dell'USSL 57 è intervenuto più volte in azioni di tutela ambientale.

ALFREDO POZZI (PLI)

Collegio senatoriale di Milano VI

Milanese di nascita (25 gennaio 1926), melegnanese di adozione, Alfredo Pozzi è ingegnere meccanico. Conosciutissimo per la competenza professionale, è stato eletto nel 1980 consigliere provinciale di Milano.
Ripresentatosi alle amministrative nel 1985, è stato rieletto nella medesima assemblea e, con la giunta pentapartitica presieduta da Ezio Riva, ha ricoperto la carica di assessore provinciale alle attività economiche.
Fa parte dei massimi organi direttivi del P.L.I. a livello regionale e da sempre si batte con tenacia per l'affermazione di un'autentica economia di mercato nel contesto di una società improntata ai principi della democrazia occidentale.

Nelle liste Verdi c'è anche il consigliere comunale LUIGI VISIGALLI

Per l'elezione alla Camera dei Deputati "corre" anche il concittadino Luigi Visigalli, consigliere comunale dal 1985 e rappresentante dei Verdi al Broletto.
Anni 40, insegnante di geografia all'ITC di Melegnano, sposato con due figli, Luigi (Pinuccio) Visigalli si presenta in lista per il suo partito nella circoscrizione Milano - Pavia.
Com'è ovvio, è attivamente impegnato nella difesa dei valori ambientali della sua città e della zona che la circonda.
Un appoggio Visigalli lo troverà certamente nelle associazioni ecologiste e nei cittadini che ne condividono le posizioni contro il nucleare, la caccia, l'inquinamento e in genere il degrado della natura.

CENTO ANNI DI ORATORIO A MELEGNANO

Il 1935 - Terreno per l'Oratorio - Muore Don Crispino Sala - Azione Cattolica e Filodrammatica - Gioie e dolori

Gli albori del nuovo anno videro una pressante richiesta di collaborazione alla sottoscrizione per l'a ampliamento del nuovo Oratorio: si trattava di acquistare un terreno di 7000 metri quadrati. Si riconosceva l'urgenza di spazi più vasti perché *"è passato il il tempo in cui Berta filava e i ragazzi si potevano tenere fermi per delle ore a giocare all'oca, a dama, al tram, a tavola mulino; ora i ragazzi-novecento amano muoversi, correre, saltare, darsi allo sport e se non trovano comodità all'Oratorio pensano loro a procurarsele dove possono... Inoltre, per dare ai figliuoli una buona e seria istruzione religiosa è necessario avere locali sufficienti e adatti a questo scopo altissimo. Persuadiamoci che fino a quando saremo costretti a rinchiudere i nostri ragazzi nelle famigerate cantine ove un povero giovane che fa da maestro fa la penitenza dei suoi peccati cercando di mantenere un po' di silenzio e di ordine in mezzo ad una massa irrequieta di ottanta, novanta o anche cento figlioli che hanno nelle vene l'argento vivo, nessun frutto pratico si potrà ottenere..."*. Vi pregherei, cari lettori, di meditare bene e storicamente queste parole che la cronaca, solitamente secca, ci tramanda: queste parole sono, in estrema sintesi, tutta un'epoca pionieristica oratoriana.

Giorno dell'Epifania: festa dell'Azione Cattolica Giovanile all'Oratorio maschile per la distribuzione dei distintivi e per offrire ai genitori la realtà viva degli scopi e dei metodi. Il salone era gremitissimo: il presidente esordì passando in rassegna le attività che giovani e ragazzi svolgevano per l'Oratorio e per la parrocchia

La domenica seguente i giovani, in assemblea, votarono la nuova presidenza così composta: rag. *Giuseppe Bianchi* presidente, *Celestino Minoia* vice presidente, *Ulderico Cappella* segretario, *Luigi Bianchi* cassiere, *Aldo Beccaria* delegato aspiranti, *Ambrogio Ghigna* delegato cultura, *Rinaldo Maraschi* delegato attività religiose, *Nino Bedoni* delegato attività sociali.

Suonarono a lutto le campane melegnanesi e pianse tutto l'Oratorio la mattina del 25 febbraio: dopo lunghe sofferenze, colpito da grave malore, chiuse la sua esistenza terrena *don Crispino Sala*, il grande amico dell'Oratorio, il fondatore del Corpo Musicale San Giuseppe, il maestro della Schola cantorum, l'organista, il compositore. Conobbe, nel dolore e nelle amarezze, talvolta procuratogli anche da confratelli, momenti sacerdotali non facili: ma tutto sopportò con il sorriso e con il perdono, convinto che l'invidia non crea, ma più convinto che il male lo si vince con le opere di bene. Sotto il sole ed in una immensa folla dei suoi melegnanesi ed oratoriani, la sua salma quasi come un trionfo fu portata il 27 febbraio mercoledì al cimitero, con l'ccompagnamento della marcia funebre che lui stesso aveva composta.

Intanto incominciavano ad arrivare i frutti della sottoscrizione. Oltre all'offerta di molta gente di ogni ceto sociale, si notarono le elargizioni di Enti: *Amministrazione Comunale* lire 1000, *Direttorio del fascio* lire 200, *Consorzio Esercenti* lire 200, *Banca Mutua Popolare* lire 100.

Una singolare e simpatica iniziativa fu quella dell'*Associazione Giovanile di Azione Cattolica:* la sera del 29 marzo organizzò l'incontro per tutti i coscritti e le reclute militari per un trattenimento. All'invito accorsero tutti gli interessati per ascoltare la parola dell'ingegner Camurati e di don Mario e per una bicchierata in buona allegria cameratesca.

Anno d'oro per la sezione aspiranti: sviluppando il tema *"Primi in tutto per l'onore di Cristo Re"* essi parteciparono all'ottavo concorso nazionale per i "primati", nella preghiera, nel catechismo, nella scuola, nei lavoretti artigianali del garzoncino di bottega, nelle attività sociali: la sede dell'Associazione sembrò trasformarsi in una esposizione tanto da apparire quasi un'altra... Triennale! Ecco, tra i lavori, mobili in miniatura, zoccoli, calzoni, lavori in traforo, disegni, quadri, conferenze, composizioni letterarie. I lavori, mandati a Milano, parteciparono poi alla grande mostra di Roma. Ma il "primato più pregevole e più prestigioso venne quasi inaspettato: la Sezione aspiranti di Melegnano fu classificata *la prima di tutta l'Italia* per il numero dei partecipanti agli Esercizi spirituali, meritandosi una magnifica medaglia d'oro con il diploma d'onore: era il radioso maggio. E nell'entusiasmo giovanile, all'interno della sezione aspiranti si formò ulteriormente il gruppo *I Cavalieri dell'Immacolata* con lo scopo di diffondere e di vendere le cartoline della Regola dell'aspirante artisticamente disegnate dal pittore Barberis: con il ricavato si aiutavano gli ammalati per un pellegrinaggio a Lourdes.

La prima tappa dell'ampliamento: l'11 giugno avvenne il primo versamento per l'acquisto del nuovo terreno, unicamente con i soldi raccolti dalla prima sottoscrizione che era stata buona. Intanto si era stabilita una serie di Soci benefattori così concepiti: *Fondatori:* quelli che versano lire 5000; *Patroni,* lire 2000; *Insigni,* lire 1000; *Distinti,* lire 500; *Benemeriti* lire 200.

La preghiera sostiene le opere. Due giornate di Ritiro spirituale, una per gli aspiranti (oltre cento della Sottosezione di Melegnano) ed una per effettivi, predicati rispettivamente dal padre Aristide Panigada, fratello del martire padre Rinaldo a Porto Alegre in Brasile, e don Angelo Bramini di Lodi. Tutto si svolse in giugno alla Rocca Brivio, e poi si chiuse con una gita in bicicletta a San Giuliano per godere di quell'Oratorio e delle proiezioni missionarie. In questi due Ritiri si ricordò l'anima ardente degli aspiranti, il giovane *Angelo Del Corno* morto il 29 maggio. Era tutto per la chiesa, famiglia, oratorio e collegio. Gli aspiranti vollero un suo ritratto in sede, come primo protettore in cielo.

Grande *Festa del Decennio* di Messa e di Assistenza all'Oratorio di Don Mario (1925-1935): cooperatori e confratelli si strinsero, numerosissimi (anche molti di quelli che avevano lasciato l'Oratorio) intorno al loro assistente. La seconda domenica di luglio, dal mattino alla sera, vivace movimento in Oratorio: tutte le sezioni si incaricarono di rendere la giornata attraente e varia: don Mario fu commosso visibilmente — una cosa rara in lui — e parlò ai genitori ed ai cooperatori per avere ubbidienza, corresponsione e collaborazione. Il prevosto mons. Fortunato Casero ebbe parole affettuose per l'Oratorio ed in modo particolare per don Mario.

Ma la novità della giornata dedicata a San Luigi fu la prima invasione in campo sul nuovo terreno di trecento allegri ragazzi, all'aria aperta della campagna, fuori dal vecchio cortile (mi perdoni il lettore se in questo momento, mentre scrivo, anch'io mi commuovo: ero tra quei ragazzi...).

Ed a proposito di aria buona e di bel tempo, si pensò alla gita per la Schola cantorum, Gruppo Buona Stampa e Corpo Musicale al Sacro Monte di Varallo, mentre l'Associazione giovanile con effettivi ed aspiranti andò ai Corni di Canzo ed a San Miro, dove avvenne il Convegno (circa quattromila) di aspiranti (erano chiamati *Pinucci)* con la presenza del presidente generale dell'Azione Cattolica professor Gedda.

Inutile dire che la festa patronale a settembre divenne importante portavoce dell'Oratorio che si stava rinnovando: le offerte erano molte ed arrivavano da ogni parte: ancora Esercenti, Scuole della Dottrina delle varie chiese di Melegnano, Eugenio Bianchi, Fratelli Pizzini, Giovanni e Luigi Bellom,i Cooperatori dell'Oratorio, Natalino Bedoni, erano tra i più distinti per versamento.

Fu presentato anche un progetto per l'ampliamento definitivo dell'Oratorio, preparato dall'architetto Umberto Del Corno; salvaguardando le costruzioni esistenti e con opportune modifiche ed aggiunte, si sarebbe data una sistemazione razionale dell'Oratorio stesso. Ed appena passato settembre ecco nuove elargizioni: Santo Balossi, Amedeo Dolcini, Fratelli Pavesi, Edvige Barbieri ved. De Rossi, vedova Carimati, Felice Gandini, Enrico Alemagna, Battista Bianchi, Mario Bastoni, Francesco Gandini, Ass. Donne Cattoliche, Associazione Giovanile maschile e femminile. Ma il numero aumentò sempre più, talmente che sarà impossibile riportare, qui, tutti i nomi. Ci perdoneranno i discendenti dei generosi donatori: il premio è dato soprattutto dal Signore e non tanto dalla storia.

Don Cesare Amelli

ECHI DALLE PICCOLE PATRIE

Le risonanze in versi

Ricevendo "dal vecchio Nelo" il suo recentissimo testo LE RISONANZE (grazie, grazie, so quanto queste copie in anteprima siano rare e preziose!) mi sono proposta di non leggere subito le note di copertina firmate da un noto critico. Mi fiderò di me.

Non vedrò neppure, senza aver prima letto i nuovi versi, le prestigiose recensioni che li salutano sempre dalle pagine letterarie dei quotidiani nazionali e tenterò di giudicarli — esente dalla possibilità d'influenzare i più qualificati "fruitori" di Poesia — per un pcbblico "provinciale" che, d'altronde, è spesso attento e sensibile.

Mi s'impone un altro chiarimento sull'opportunità d'inserire questi pensieri nella mia rubrica "Echi dalle Piccole Patrie".

In effetti, sia l'Autore che la sua opera hanno il respiro principalmente urbano d'una vita trascorsa tra la nativa Milano, la Parigi della giovinezza e la Roma dei giorni attuali.

Se Risi ha viaggiato e vissuto in tutti i continenti osservando luoghi e genti con occhio affettuosamente disincantato, stavolta l'orizzonte amplissimo degli argomenti cantati arriva ad abbracciare l'extraterrestre; ad anticipare il saluto al Duemila; a prevedere il diluvio tra onde di iodio, di cesio, di bario; a invitare in città spaziali dove arriverebbero *"treni di coloni oltre la Luna / echeggianti di cori salmi ave / un poco ebbri, pionieri vecchi / e nuovi di posta in posta / di stazione in stazione...*

Dov'è, dunque, la sua Piccola Patria? Quale? E' la Poesia?

All'Italia *(una donna che ha il cuore a sud / ma l'abito è ricco, roba del nord/ ...ha perso / il sorriso, il bel corpo macchiato / in abbandono tra le lapidi /* dedica amare constatazioni: *"Non è più nostra madre / avara di figli partorisce disastri; malgrado il rombo ininterrotto / dei motori i colpi sono chiari,/ le stanno approntando una lunga bara"*.

Su Roma annota: *"stridono i gabbiani dal Tevere immondo"* e rabbrividisce supponendo: *"A qualcuno che sia attore / o sia uomo del Cremlino / basta premere un bottone / per ripetere all'inverso / il gran gesto ch'è di Dio"*.

* * *

Ma ci sono, ecco, le cinque poesie del terzo tra i gruppi in cui sono divise le *Risonanze:* FUORI E DENTRO, LA PRIMA ETÀ, 1924, IL TELEGRAMMA, ANNIVERSARIO. In esse, riaffiora vincitrice l'origine lombarda che ritorna con *"Dolente dondolio / padano di campane/ fumi di legna... la mente stupefatta / ritrova il nesso / col suo io smarrito.../ E' un correre appresso / il riportarsi indietro"*; che riscopre la memoria della Milano degli Anni Venti *"...quando i navigli facevano corona..."* e dove il Papà lo *"tenne ritto finché non dileguarono / con l'eco"* difendendolo *"tra il suo scudo e il muro"* da *"quelli / che vanno in giro con le fasce militari / e i lunghi bastoni"* e in un tempo che rinasce nel *"luogo maestoso.../ che pure conosco e lì per lì trasalgo.../ affiora un vecchio saluto che il cuore / aveva dimenticato...*

* * *

Già e principalmente, dunque, questa prima sezione del libro con il suo titolo — che è quello scelto per l'intera raccolta — e con il detto e ribadito richiamo agli echi ancestrali, è chiaramente indicativa.

Questi ritorni, la constatazione. *"Guardiamoci intorno, non c'è un altrove"*, e l'affermazione. *"Per chi nuota nel grembo, al buio/ al caldo, cieco in estatica culla / l'ignoto che paventa non è l'ombra / che avvolge ma l'urto che dal fondo / onda dopo onda lo trarrà alla luce"* sembrano confermare l'elezione a quella che potrebbe sembrare introversione ma che resta la memore eppure lucida ed eterna filastrocca qui intitolata GIROTONDO. *"... l'uomo è nato dopo il mondo / vive dorme mette al mondo / viene meno quando è l'ora / quando il mondo gira ancora"*.

* * *

Sarebbe comunque riduttivo voler esaminare o privilegiare quelle poesie "del l'anima" che già in una precedente silloge erano state definite "Suite a ritroso". Qui e adesso, alle RISONANZE si aggiungono tre sezioni. GRAFFITI, LE CONFIDENZE (credo ispirate alle interviste che composero un'inchiesta televisiva sui giovani d'oggi e trasmessa a puntate su Raitre), e LE VOCI EMERSE.

Le pagine sono ancora permeate d'una ironia non arresa allo sconforto e che non rinuncia — in un mondo dilaniato dai rumori — al ricordo del rombo del mare dentro le conchiglie né alla speranza della *"porta del cielo che ti sarà aperta con un dito"*.

Con sgomento si legge l'anticipazione all'orrore per le manipolazioni genetiche: *"La scimmia, che per sua sventura ci somiglia / sta con più aghi infissi nel cervello / su una sedia che è un tribolo di ferro / I suoi occhi così umani troppo umani / turbano chi in nome d'una scienza / giorno dopo giorno austero le tormenta"*, così come le constatazioni accorate sui miti traditi o traditori ai quali ci siamo abbeverati in mezzo secolo di contradzioni: *"Caino non porta il lutto / era curioso di vedere / com'è fatta la morte / la vita della morte / da vicino; con quell'atto / sapeva Caino di dare / via libera al potere?"* e *"Lo so adesso, era un piccione/ la colomba di Picasso"*.

Un ammonimento potrebbe suonare: *"Davvero le nostre conoscenze / ci hanno avvantaggiato? ma non li vedete / egizi romani greci oggi degradati? / avevano la forza dell'uomo in sé / non la frenesia l'ebbrezza della prosperità"*.

Di consolazione sono ancora i richiami alle Arti e a coloro che, bene applicandole, sono stati precedentemente definiti "I fabbricanti del Bello": la *Letteratura* con Dante, Goethe, Corneille, Laforgue, De Campos, Pound, Tolstoj; la *Musica* con Bach, Beethoven, Scarlatti, Mozart; il *Mito* con le Muse e le Furie, Giove, Plutone, Elia, Astolfo, Ulisse; la *Scienza* non dimenticata dal Poeta ch'è anche Medico ma vista soprattutto negli aspetti grotteschi di Voronoff e delle scimmie inquietanti.

* * *

Concludo questa interpretazione (forse troppo semplice e personale per rime consegnate all'Olimpo ufficiale della Poesia contemporanea) con l'ultima frase della nota siglata N.R. a suggello del libro: "Quando, spento il televisore, lasciato cadere il giornale, accompagnato alla porta l'amico e l'amica non ci va più di parlare e stacchiamo persino il telefono, allora è il momento di prendere in mano il libro di versi e di lasciarsi pensare da un pensiero individuale che non è altro che l'espressione taciuta che sta dentro ognuno di noi".

Giuseppina Ferazza

Nelo Risi
LE RISONANZE
Arnoldo Mondadori Editore
L. 20.000

L'angolo della poesia

Sacra raffigurazione a Lodi

In una chiesa sconsacrata, piccola e in penombra, mi accoglie una sacra raffigurazione, una tenace simbolizzazione della parabola del sacro che Marcello Chiarenza costituisce in sculture poverissime e segnanti. [nella chiesa dell'Angelo in via Fanfulla, n.d.r.].

Ne gusto l'insieme quasi a contrasto di una Lodi a volte eccessivamente improvvisatrice nelle sue "manifestazioni culturali".

Commenta, o meglio, intesse autonomamente le immagini, un testo poetico di Gino Commissari che sento d'obbligo trascrivere. Commissari da anni lavora in eccessivo silenzio ad un linguaggio e ad una espressione poetica religiosa.

Quasi mai, in questo decennio, ho letto poesia religiosa di valore o persino accettabile: non ne parlerei neppure oggi se non mi trovassi faccia a faccia con una vampata poetica come quella che Commissari va registrando in questo testo. Un testo compatto e denso, scavato e fondo dove in nessuno dei ventisette versi che lo compongono viene a sottrarsi la forte energia espressionistica che lo sostanzia.

Commissari, cui mi lega una ormai consolidata deferenza intellettuale, trae dal magma biblico la cadenza del suo linguaggio come dopo averlo reinnestato in una condizione esistenziale di riflessione e solitudine e ancora, senza che sfugga lui la lezione di sobrietà della poesia contemporanea in divenire.

Il nostro autore, che proviene da una pluridecennale militanza di traduzione dei testi antichi, giunge qui, a modesto mio avviso, a un risultato poetico preciso e con di più la confermante dimostrazione che nessun genere di poesia, in questo caso quella religiosa, scompare mai dalla scena del difficoltoso poetico mondo.

Guido Oldani

Da «Canto su corde rotte» (1972)

Dalla carne, O Cristo, e dai suoi
nodi incatenato, dal tempo
a sua colonna e scempio
flagellato! Strèpiti o schiavo
a piantagione nostra e sempre
dall'ucciso silenzio cupida
esplodi ribellione e dal granito
di morte e d'ogni masso,
d'ogni torbido in lei detrito: in basso
arduo assonna, in abisso.

Come la pietra frantumi alla terra
sepolcro. Invano ci serra nude ossa
e membra. Come questa in spazio
vorticante fossa Tu scoperchi
nei lacerti, nei grumi faticati
dei giorni. Né spargi deserti,
ma intènebri fiaccole crude
a falso sole, al rider
suo e insolentire su nostro
morder chiodi e prigione.

Ardore liberissimo scintilli
o Signor del Fuoco, del Fuoco
sotto palpebre del soffrire,
del morire fioco: braci
i nostri sconfitti occhi
entro le gemme di Te Rogo,
sigilli di Gerusalemme.

Gino Commissari

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria - camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - Tel. 9834381

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

SFOGLIANDO LE MEMORIE DEL CONCITTADINO GENERALE E DELLA SCRITTRICE FRANCESE

Louise Colet, musa d'oltralpe a Napoli con Garibaldi e Dezza

Louise Colet (Aix-en-Provence 1810 - Parigi 1876) detta anche "La Musa" per la sua abbondante produzione letteraria.

I FRANCESI NEL NOSTRO RISORGIMENTO

La battaglia dell'8 Giugno 1859, della quale ricordiamo in questi giorni l'anniversario, va collocata nel quadro delle relazioni franco-italiane in epoca risorgimentale: come è noto, infatti, nella seconda guerra d'Indipendenza l'esercito sabaudo e quello garibaldino furono coadiuvati da forze francesi, e proprio qui a Melegnano gli zuavi si fecero onore in quel giorno.

Ma è interessante notare la presenza, a titolo politico, militare, o puramente personale, di molti francesi in altri momenti fondamentali di quel periodo, come ad esempio l'impresa garibaldina. La Napoli dell'autunno 1860 sembra in effetti brulicare, oltre che di camicie rosse, di frasi pronunciate nei più vari idiomi europei, non ultima l'armoniosa lingua d'oltralpe!

Il turbinoso e un po' picaresco clima di quei giorni — in cui peraltro Napoli rappresentò il crocevia di gravissime decisioni politiche — è stato ben rappresentato nello sceneggiato di RAI 2 andato in onda quest'inverno, e ciò è stato possibile oggi che un atteggiamento disincantato è in qualche modo intervenuto a depositare sopra quegli eventi, che l'ardore dei contemporanei colorì di tinte epiche (siamo ancora in pieno clima romantico, ricordiamolo) il velo di un più meditato giudizio e in alcuni casi anche del disinganno.

GARIBALDI A NAPOLI, SI' O NO ALL'ANNESSIONE?

Garibaldi, dopo lo sbarco a Marsala, conquistata la Sicilia, ingrossato il suo esercito, sbarca il 19 Agosto a Melito, sul continente . Di qui risale la penisola e giunge il 7 Settembre a Napoli fra l'entusiasmo popolare. Si discute dell'annessione allo stato sabaudo, i democratici sono contrari, i Borbonici, non ancora del tutto sopraffatti, si sono attestati sul Volturno. Tra il 1° e il 2 Ottobre essi saranno respinti dai Garibaldini. La resistenza di Capua sarà vinta anch'essa; prima ancora della resa di Capua e dopo il plebiscito favorevole all'annessione, il 26 Ottobre Vittorio Emanuele II e Garibaldi si incontrano nei pressi di Teano e il Generale, che ha resistito alle pressioni di Mazzini e di Cattaneo, ritiene opportuno consegnare al Savoia il regno conquistato; i due entreranno insieme a Napoli il 7 Novembre. Il resto è noto.

I PROTAGONISTI PARLANO DI QUEI GIORNI LONTANI

Ma non vogliamo qui fare Storia; vogliamo piuttosto ripercorrere, nell'inimitabile sapore di vita che danno le cronache di testimoni oculari, qualche momento di quei giorni lontani. L'occasione ci viene offerta da due opere di letteratura garibaldina, che ci hanno colpito per due diversi motivi: il primo libro mostra un esempio del vivo interesse portato dalla cultura e dall'intellettualità francesi alla causa italiana, mentre il secondo è dovuto ad un nostro illustre concittadino. Si tratta infatti di :*Naples sous Garibaldi*, di Louise Colet, e delle *Memorie Autobiografiche e Carteggio*, di Giuseppe Dezza.

Louise Révoil Colet, chiamata dai suoi amici "la Musa", nata ad Aix-en-Provence nel 1810, morta a Parigi nel 1876, fu una di quelle donne dell'Ottocento la cui vita indipendente e spregiudicata sembra anticipare le esigenze di libera affermazione di sé fatte più tardi proprie dal femminismo. Bella, intelligente, colta, dovette la propria fama più che agli intrinseci meriti artistici (fu peraltro poetessa e romanziera fertilissima ed efficace) al salotto che tenne per decenni a Parigi ed alla mole enorme di conoscenze e frequentazioni — e anche di amori — con esponenti della politica, della cultura e dell'arte fra i maggiori del suo tempo. Troppo esteso sarebbe un elenco delle personalità anche internazionali frequentate dalla Colet; basti dire che la "grande passione" della sua vita fu senza dubbio, pur tra vicende di abbandoni e tradimenti, quella vissuta con Gustave Flaubert, l'autore di *Madame Bovary* e dell'*Educazione Sentimentale*, il quale le indirizzò fra l'altro una importante serie di lettere. E noi dobbiamo alla cortesia dell'illustre flaubertista Prof. Jean Bruneau di Lione, curatore appunto della Corrispondenza di Flaubert, alcuni chiarimenti sulla presenza della Colet in Italia nel periodo che ci interessa.

UNA MUSA D'OLTRALPE IN ITALIA

Louise Colet, alla quale tra errori, disavventure anche finanziarie, successi e disillusioni di ogni genere, vanno riconosciute una onestà di fondo, una grande sensibilità umana ed un appassionato amore per la vita, a cinquant'anni sostituisce alle passioni della giovinezza l'amore per la libertà e se ne parte per l'Italia da dove si sentono provenire venti di guerra. Conosce in Italia Alessandro Manzoni, Carlo Poerio, Camillo Cavour, molti altri esponenti della politica e della cultura, peregrina un po' dappertutto, ricevuta anche nelle case più illustri come del resto il suo prestigio di premiata dell'Accademia di Francia impone, finchè sbarca il 7 Settembre a Napoli da un bastimento piemontese. Garibaldi è giunto proprio lo stesso giorno, in treno.

Dal lungo viaggio in Italia della poetessa (che non fu d'altronde né l'unico né l'ultimo) nascerà un'opera in quattro volumi che già nel titolo *("L'Italie des Italiens")* la dice lunga sui sentimenti liberali dell'autrice: essa inneggia all'unità italiana e ai suoi artefici, soprattutto a Garibaldi, che rappresenta il suo ideale repubblicano e democratico. Il soggiorno napoletano (dal Settembre 1860 al Febbraio successivo) sarà materia particolare di un piccolo libro composto di getto con la freschezza delle impressioni appena vissute e nel quale la Colet descrive minutamente la propria permanenza nella città e nei dintorni.

Louise Colet nell'introduzione del libretto (dedicato alla consorte del generale Della Rocca, primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele) tiene a segnalare il proprio intento di svolgere nel napoletano una missione di carattere umanitario, di portarsi cioè al capezzale dei feriti nelle battaglie per prestare loro la sua parola consolatrice e la sua penna affinché, in tempi di feroce analfabetismo, essi possano inviare notizie ai loro cari. E infatti si reca più volte all'ospedale militare di Caserta; ma sarà presente anche ai momenti più significativi di quel periodo e in contatto con i maggiori esponenti politici, tra i quali lo stesso Garibaldi.

Giuseppe Dezza (Melegnano 1830 - Milano 1898) nella divisa di colonnello dell'esercito meridionale.

La battaglia di Melegnano dell'8 Giugno 1859 segna uno dei momenti più importanti dell'aiuto francese durante la Seconda Guerra d'Indipendenza.

GIUSEPPE DEZZA, GARIBALDINO MELEGNANESE

Giuseppe Dezza, nato a Melegnano nel 1830, morto a Milano nel 1898, incarnò (come dice Franco Catalano nell'introduzione all'opera di cui qui si tratta) quella corrente risorgimentale che da posizioni garibaldine giunse, una volta compiuta l'unità italiana e di fronte ai nuovi problemi che si presentavano, a schierarsi con la monarchia sabauda. Rimase tuttavia sempre fedele al Generale, pur non partecipando ai fatti di Aspromonte e di Mentana, e fu lui che, nella sua posizione di Aiutante di Campo di Vittorio Emanuele II, preparò e concluse nel 1874 l'incontro fra il Re e Garibaldi, che le incomprensioni susseguite all'impresa dei Mille e la questione romana avevano diviso. Fu in seguito deputato di Codogno e senatore del Regno. Le sue memorie rientrano nella tradizione ottocentesca che richiedeva dai padri un insegnamento di vita da trasmettere ai discendenti come preziosa eredità: esse ci fanno percorrere le tappe fondamentali del nostro Risorgimento, vissute dal Dezza in prima persona e da noi riassunte per brevità.

"Qui comincia il periodo più interessante della vita di vostro padre" dice il Dezza all'inizio della parte riguardante la spedizione garibaldina. Partito clandestinamente (oggi diremmo "con il pretesto di andarsi a comprare i sigari") dal suo posto di lavoro di ingegnere del censo, Dezza è imbarcato su uno dei vapori che salpano da Quarto e vive tutte le fasi fondamentali della spedizione, comportandosi a Calatafimi in modo tale da ricevere dal Generale questo solenne encomio ("Oggi qui si è fatta l'Italia: lasciate ch'io stringa la mano ad uno dei più valorosi che abbia conosciuto"). E con il Generale risale la penisola per giungere a Napoli.

Giuseppe Dezza è essenzialmente un militare; le sue memorie non hanno quindi, a differenza dell'opera della Colet, alcuna ambizione letteraria. Egli si astiene da giudizi che esulino dall'ambito che gli è proprio e men che meno apre spiragli lirici sul paesaggio e sui sentimenti degli uomini. Solo in episodi successivi (come quello, per noi molto significativo, del ritorno a Melegnano, nella nebbia, la sera del Natale 1860, sorprendendo la famiglia che riposa dopo aver assistito in Chiesa di San Giovanni, la notte precedente, alle tre Messe natalizie col canto della piva) ci è dato cogliere un brivido di commozione.

CI FU UN INCONTRO ?

Si conobbero, Louise Colet e Giuseppe Dezza? Non siamo in grado di rispondere: certamente si sfiorarono, e più di una volta. Numerosi sono infatti i nomi che possiamo rinvenire in entrambe le opere: si tratta, è vero, di personaggi significativi, come il generale Della Rocca, il Bertani, fedele di Garibaldi, i generali garibaldini Sirtori, Türr, Bixio, si tratta di Rosalia Montmasson, moglie di Crispi, unica donna dell'armata garibaldina. Ma quando la Colet ci dà una vivacissima descrizione della *"Napoli libera e gaia"*, della *"Napoli di Garibaldi"*, noi sappiamo che tra quei Mille (ormai diventati molto di più) che "rischiarano" la città c'è anche Giuseppe Dezza. E quando lo stesso Dezza ci informa che Garibaldi abitava a Napoli il palazzo d'Angri sulla Via Toledo e la Colet ci precisa che il Generale stava al quarto piano, raccontandoci di aver salito più volte quegli scaloni per conferire con il Generale, possiamo benissimo supporre che tra gli ufficiali presenti, che ingombravano gli scaloni e il cortile e che guidarono la Colet con estrema cortesia fino alla modesta camera di Garibaldi, ci fosse Giuseppe Dezza, il quale dal canto suo ci informa di essersi recato nello stesso palazzo in quegli stessi giorni per questioni inerenti al suo ufficio.

(continua a pag. 5)

Per la sicurezza della Vostra abitazione, della Vostra attività commerciale e industriale

La Delta Elettronica s.n.c.

Vi propone i propri impianti elettronici antifurto, antirapina, antincendio.
Televisione a circuito chiuso e automazione cancelli

Preventivi gratuiti - Finanziamento fino a 36 mesi

DELTA ELETTRONICA s.n.c.

Via Cerca, 2 - 20077 MELEGNANO - Telefono 98.37.549

StudioMazzola

CONSULENZA DEL LAVORO E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

La qualificazione professionale e l'informatica al servizio dell'azienda per l'elaborazione di:

SERVIZI:
— Paghe e stipendi
— Contributi
— Mod. 01/M - 03/M
— I. R. P. E. F.
— Mod. 770 - 101 - 102
— Accantonamento T.F.R.
— Pratiche malattia-infortuni

CONSULENZA:
— Rapporti con gli Istituti Previdenziali e Assicurativi (INPS-INAIL-INPDAI-FIPDAI Cassa edile ecc.)
— Rapporti con gli Uffici di Collocamento Uffici Prov. del Lavoro e Ispettorato del Lavoro
— Vertenze sindacali

MELEGNANO - Via Marconi, 15 - Tel. (02) 98.32.917 - 98.37.514

INDUSTRIA CHIMICA ZONA MELEGNANO

ASSUME SEGRETARIA

ottimo tedesco ed inglese parlato e scritto, stenodattilo, telex, elevata capacità ed autonomia lavorativa con decennale esperienza, pratica anche di import export.

Inviare curriculum a: "IL MELEGNANESE" Casella Postale 27 - Melegnano

LOUISE COLET, MUSA D'OLTRALPE A NAPOLI CON GARIBALDI E DEZZA

Uno zuavo francese, con il Portone di Melegnano sullo sfondo, in una stampa popolare.

CONTATTI AD ALTO LIVELLO

La Colet non aveva alcun incarico specifico, neppure come corrispondente di qualche giornale, ma è straordinario vedere come ella sapesse insinuarsi dappertutto, con il prestigio del nome, l'aspetto signorile e la fine cultura. Era d'altronde munita di lettere autorevoli di presentazione e soprattutto, riteniamo, possedeva la forza che dà la coscienza dei propri ideali.

Incontrò in diverse occasioni Garibaldi, che fu sempre con lei molto cortese; ella aveva composto già nel 1849 un carme in morte di Anita e ne consegnò copia al Generale.

A Palazzo d'Angri, informato che la notizia dello sbarco sul continente era stata portata per prima a Venezia dalla Colet che vi si trovava in quei giorni *("Esbarcato [sic] il grand'uomo"* dicevano i gondolieri, e la buona nuova era subito corsa per la città) Garibaldi, a detta della Colet, le risponde: "Vado ad assediare Capua, in seguito andrò a Roma, più tardi a Venezia". La Colet tiene anche ad informarci del ruolo che ella avrebbe avuto nel promuovere la partecipazione di un reparto di artiglieria piemontese alla battaglia del Volturno (ma Garibaldi smentirà in seguito questa affermazione con una lettera).

Giuseppe Dezza, tutto preso dalla disciplina militare (almeno stando alle sue austere parole: le sue pagine, ricordiamolo, sono destinate ai figli!) non ha certo modo di praticare le brillanti frequentazioni della Colet, che intrattiene cordiali rapporti con alti esponenti dell'aristocrazia napoletana liberale e dell'esercito piemontese, nel frattempo sceso attraverso gli Stati del Papa. Nella giornata del 1° Ottobre al Volturno il Dezza riesce, con l'occupazione di Monte Caro, a prendere alle spalle i Bavaresi di Francesco II che stanno per sfondare la difesa dei Ponti di Valle, salvando in tal modo la grave situazione. *"I volontari italiani fecero miracoli"* riecheggerà la Colet, nella sua descrizione della battaglia. La quale Colet visita gli avamposti portando ai soldati viveri e generi di conforto.

La 18ª divisione prende poi stanza a Caserta. Il Dezza, che in seguito ad una caduta da cavallo di Bixio ne ha preso il posto col grado di tenente colonnello, si reca spesso a Napoli per trovare lo stesso Bixio, che giace immobile con una gamba ingessata. E ancora si intrecciano le andate e i ritorni della Colet e del Dezza fra Napoli, Caserta e Maddaloni.

Il 26 Ottobre, conosciuto l'arrivo di Vittorio Emanuele a Calvi, Giuseppe Dezza si reca da lui, lo saluta Re e lo accompagna al Volturno a vedere gli avamposti nemici e la cavalleria borbonica, poi sulla strada di Teano dove il Re si incontra con Garibaldi. E quando il Dezza riferisce le amabili parole del Re nei suoi confronti e le proprie esortazioni affinché l'impetuoso sovrano si comporti con maggior prudenza (potrebbero essere colpiti!) leggiamo che anche con la Colet il generale Della Rocca commenta, in una lettera che le scrive dopo la firma della capitolazione di Capua, l'imprudenza del Re *("sua maestà si espone troppo")*.

INCONTRO MANCATO?

Domina nel libro della Colet un sentimento di pietà per i caduti, per tutti i caduti, anche per i borbonici ai quali l'ostinazione di Francesco II, che si è ritirato a Gaeta *("dernière antre de la tyrannie expirante")* costringe a morire, e vi domina insieme il sentimento della ineluttabilità di tali eventi di fronte alla storia.

Il 4 Novembre Garibaldi premia con una medaglia i veterani di Marsala (quattrocento sono i superstiti, sui mille e cento partiti da Quarto). La Colet quel giorno non era a Napoli, e forse perdette l'occasione di incontrarsi con Giuseppe Dezza.

Il Dezza dal canto suo termina la narrazione dell'impresa dei Mille con l'incontro di Teano *("qui finiva il compito garibaldino")* e ripartirà da Napoli il 12 Dicembre per essere in famiglia, come abbiamo detto, la sera di Natale. La Colet invece si fermerà ancora per qualche mese a Napoli e continuerà poi il suo viaggio in Italia, per ritornare in Francia nel Maggio 1861 a pubblicare i suoi libri, dei quali vive. Riprendono quindi ciascuno il proprio cammino, e quell'incontro che forse essi non ebbero mai siamo lieti di averlo potuto realizzare noi per i nostri lettori attraverso il raffronto delle loro opere.

Adriana Santoro

La reggia di Capodimonte fu, con altri palazzi nobiliari, sede di storici avvenimenti durante l'occupazione garibaldina di Napoli.

L'incontro di Teano tra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II di Savoia. Nello stato maggiore garibaldino vi era Giuseppe Dezza.

PER I SETTAN'TANNI DI DON ATTILIO MELLI

UNA "RIMPATRIATA„ AL PIAN DEI RESINELLI

Un numeroso gruppo di amici e di ex-oratoriani, molti dei quali accompagnati dalle mogli, si sono ritrovati sabato 16 maggio u.s. al Pian dei Resinelli per festeggiare i settant'anni di Don Attilio Melli, che ricordava pure i suoi venticinque anni come Parroco di San Basilio a Milano.

Una vera "rimpatriata", che ha visto riunirsi insieme alcune generazioni; qualcuno è giunto perfino da Bergamo, da Erba, da Monza e da Milano.

Presenti, fra gli altri, due ex-sindaci oratoriani: Ermenegildo De Rossi e Gianluigi Prinelli, nonché il dinamico presidente del C.A.I. Pasquale Quartiani, che non ha voluto, anche questa volta, rinunciare al richiamo della montagna.

E' stata inoltre un'occasione per ricordare i quarant'anni di sacerdozio di Monsignor Emiliano De Vitali, e graditissima è stata anche la presenza del sempre dinamico Don Camillo, ex-coadiutore del Giardino.

Nella chiesetta alpina i tre sacerdoti hanno concelebrato la S. Messa, assistiti dall'amico Giovanni Malusardi, cerimoniere del Duomo di Milano.

Durante il rito, in tre particolari momenti, i concelebranti hanno sottolineato il valore dello "stare insieme", mentre alcuni amici, con le loro invocazioni, hanno espresso sentimenti di riconoscenza al loro caro Assistente, aggiungendo auguri al vecchio Oratorio centenario, ed un particolare ricordo per tutti gli amici scomparsi in questi anni.

All'uscita, dopo la funzione religiosa, è stata premura per tutti ricercare un po' di sole per scaldarsi e, dopo una breve passeggiata fra la pineta, si è raggiunto un caratteristico ristorante della località, dove l'organizzatore dell'incontro, Elio Redaelli, aveva provveduto per una raffinata accoglienza.

Nel salone, dal quale si poteva godere un meraviglioso paesaggio, fra l'alternarsi di numerose specialità culinarie della zona e di tanti brindisi, si sono vissuti momenti di intensa allegria e scambio di doni.

Ad un certo momento non poteva mancare la tradizionale "businada", che nei tempi che furono, sempre rallegrava i vari incontri oratoriani.

El Culumbin, particolarmente in vena, interrotto ripetutamente da applausi e da grandi risate, ha ricordato ("in montagna")... e alla sua maniera, el Prevedin e alcuni momenti di "quei bèi tempi", concludendo, rivolgendosi a Don Attilio... "ch'el resta semper el noster pret!".

Durante il pranzo, un' improvvisa nevicata ha caratterizzato ancor di più l'ambiente, ma infine il vento, spazzate le nubi, ha riportato il sole, e sul terrazzo del ristorante, rimirando le cime coperte di neve, è proseguito un susseguirsi di ricordi, che con Don Attilio si sono vissuti nell'Oratorio e che ancora oggi, a distanza di tanti anni, ci uniscono nell'amicizia.

C. G.

INDUSTRIA CHIMICA ZONA MELEGNANO

ASSUME PERITO CHIMICO

preferibilmente con esperienza già maturata in industria produttrice di vernici, inchiostri. Si esaminano comunque candidature di neo diplomati.

Inviare curriculum a: "IL MELEGNANESE"
Casella Postale 27 - Melegnano

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

La spesa totale dovrebbe essera coperta dai proventi cimiteriali. Il progetto, che ha già superato il vaglio delle Commissioni Urbanistica ed Edilizia, viene approvato all'unanimità.

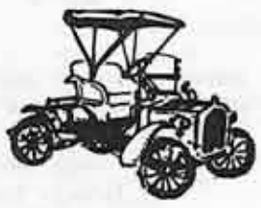
Fa seguito la ratifica della delibera n. 347 "Approvazione progetto di variante parcheggio antistante civico Cimitero". L'assessore Caputo precisa che si tratta della modifica del progetto, a suo tempo presentato in Commissione Urbanistica, che aveva suggerito di dotare l'area di un consistente arredo verde (piante d'alto fusto ed aiuole) e di zone pedonali ad uso interno. I posti macchina verrebbero così ridotti a centocinquanta, ma la zona risulterebbe sicuramente più gradevole. L'assessore informa che è già stata fatta richiesta di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti ed appena sarà concesso si procederà ad appaltare i lavori. Messa ai voti la variante viene approvata all'unanimità.

Due delibere di argomento simile vengono discusse congiuntamente. Esse sono "Nomina novantista presso Asilo Nido comunale" e riguardano le signore M. L. Delocchio e M. Bragalini. Le cosiddette "novantiste" hanno tutti i diritti/doveri degli altri lavoratori, mentre non viene loro pagato, a norma di legge, il periodo di eventuale malattia. Il consigliere Sommariva (DC) evidenzia questa incongruenza e suggerisce al Consiglio di superare tale limitazione e far godere, da ora, ai novantisti anche questo diritto di tutti gli altri lavoratori. La proposta viene accettata da tutti e le due delibere, approvate all'unanimità, verranno modificate in tal senso.

Segue la ratifica di molte altre delibere d'urgenza di minor conto.

In chiusura di seduta il consigliere S. Goglio (PCI) sollecita la trattazione e la votazione di un ordine del giorno a suo tempo fatto circolare tra i consiglieri e concernente la richiesta al Sindaco di emettere ordinanze, come fatto da innumerevoli suoi colleghi in Italia, che vieta l'uso dei sacchetti e dei contenitori di plastica non biodegradabile sul territorio comunale. Dopo ampia discussione, viene deciso di demandare ai capigruppo consiliari la stesura di un testo da approvare nella prossima adunanza consiliare, che è prevista in uno dei primi giorni del prossimo mese di giugno.

JANUS



AUTOSCUOLA F.lli CONTI
di PERNICENI

PATENTI ABCDEF

Avvertiamo la spettabile clientela
che l'autoscuola si è trasferita provvisoriamente
in Via 8 Giugno, 6 - Melegnano

Tel. 98.34.388

FOTO OTTICA S.P.M.G.

OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI

MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

BAGNIDEA di BRUNO CURTI

POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

RINNOVATE
l'abbonamento
a
IL MELEGNANESE

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

La classe II D delle Elementari di Via Cadorna, prendendo lo spunto dai "Pomeriggi verdi" ed a conclusione del lavoro sull'inquinamento, è andata a vedere con i propri occhi il degrado del nostro fiume Lambro. Ecco cosa ne è scaturito.

Visita al fiume Lambro

Ieri con la mia classe sono andato a visitare il Lambro. Aveva un colore nero sul marrone scuro. Poi annusammo tutti: la puzza del Lambro non era molto gradevole.

Sulla riva c'erano molti topi di fogna che saltellavano nell'erba gialla e poi entravano nelle loro tane. Un albero che cresceva sulla riva, con i suoi rami fermava le sporcizie come sacchetti di plastica, stracci e cose varie.

Poi abbiamo visto un depuratore in costruzione, però non potevamo andargli vicino. Quel depuratore avrà la funzione di pulire le acque del Lambro e chissà, forse un giorno tornerà pulito.

Da questa visita ho capito che l'uomo ha sbagliato a buttare tutte le sporcizie nel fiume e dopo ha subito le conseguenze: ora non può più usare quell'acqua, né per pescare, né per nuotare, né per bere.

Alberto Scala

I due pesci

Un giorno, per caso, capitarono nel Lambro due pesci che erano caduti dal buco di uno scarico.

I pesci si spaventarono perché videro tanta sporcizia e dei topi di fogna sulla riva. Anche i topi videro i pesci e li tennero d'occhio per cena, rincorrendoli.

I pesci, che erano molto piccoli, si nascosero dietro un sasso. I topi videro sbucare la coda di un pesciolino e così aspettarono che i pesci uscissero da dietro il sasso per catturarli. I due pesci videro i topi che facevano la guardia: allora si arricciolarono e presero la forma di ricci marini.

Piano, piano si allontanarono e si salvarono, perché ai topi non piacevano i ricci marini.

Antonella Masu e
Isabella Bardelli

L'ultimo pesce del Lambro

Un giorno un pesciolino andò a finire nelle acque del Lambro: si spaventò e cercò di scappare.

Tentò di salire la cascata da dove era caduto, ma non ci riuscì.

Un giorno rimase impigliato in un sacchetto di plastica che galleggiava nel fiume e così morì soffocato.

I topi, che oramai abitavano nel fiume, gli fecero il funerale, perché era stato l'ultimo pesce rimasto nel Lambro.

Jonathan Bocchi

Classe II D
Scuola Media "P. Frisi"

La nostra classe è molto
rumorosa
anche se quando si impegna diventa
molto laboriosa.
Per alcuni
l'ora di lezione
è ora di attenzione
per altri al contrario
è ora di disastro.
Fra i richiami degli insegnanti
che ormai ci conoscono
tutti quanti...
L'intervallo dura poco
ma nel bel mezzo del
nostro gioco
ci sono calci e schiamazzi
di certi sciocchi e molesti ragazzi.
Cinque o sei secchioni
non valgono quindici lazzaroni
perché anche i pochi secchioni
finiscono nel gruppo dei lazzaroni
che irruenti come sono
fanno della classe
un unico frastuono.

Manuele Guerci

La Luna

La luna che brilla lassù
che fa ululare i lupi quaggiù
così rotonda e così gioconda è la luna.
Verso il giorno si dissolve, e verso la notte
ricompare, è bianca come il latte,
ha gli occhi e la bocca, ma nessuno la capisce,
...è la luna.
Il sole è suo fratello che fa il tempo bello,
la luna è sua sorella che fa la notte bella,
la luna, la luna la luna è...
può essere a fette
come le arance
può essere intera
può essere pantera
la Luna.

Mauro Senia

Il Sole

Il sole tramonta
illumina la terra.
I bambini escono,
giocano,
si divertono,
sono allegri,
Ma quando il sole se ne va
i bambini
non sono più molto allegri.
Ma
sono lo stesso felici
perchè
grazie al sole
si sono divertiti.

Pietro Cirillo

La nonna

Quel viso dolce,
quell'anima gentile,
quella tenerezza,
quella gentilezza.
L'aveva solo la Nonna,
solo la Nonna
ogni volta che andavo,
un dolce,
una carezza,
era tanto dolce.
Ora il nonno è solo,
è rimasto solo, solo
ora la camera della nonna è deserta.
Quanto mi manchi Nonna!

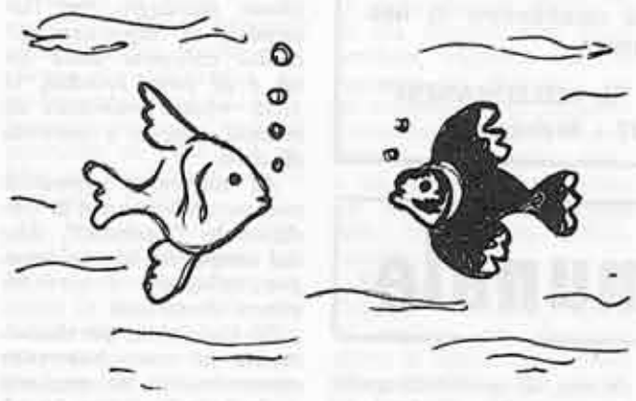
Serena Gruppioni

La sera

La sera di maggio è bella
il cielo è blu
e le stelle luccicano tra i lampioni accesi della città.
La sera nel mio letto è pace e tranquillità
dormo e sogno,
ecco la sera che piace a me.

Maria Berselli

Per ridere un po'...



— Ciao fratello pesce, come mai sei così abbronzato? Vieni dall'Oceano Pacifico?
— No. non sono abbronzato: è che vengo dal Lambro e sono tutto inquinato...

Alberto Scala

— Sai i pesci sono così felici che il Lambro sia ritornato pulito che io ne approfitto per prenderli quando fanno i loro salti di gioia.

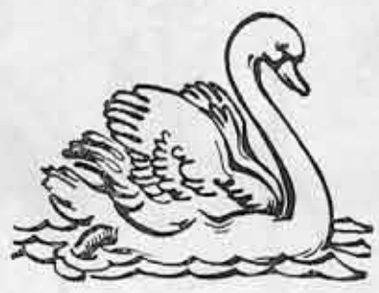
Alberto Oldani

« Papi, guarda la mucca! ». — Disegno di Sara, Katia, Cristiano, Gianluca. - Classe II D Scuola Media "Paolo Frisi" - Melegnano.

IMPRESSIONI DI PRIMAVERA

Molti dei lettori di questo articolo, probabilmente, non ricordano più quanto possa essere bella una giornata trascorsa all'aperto, perché la loro memoria, ormai presa dalla frenesia della routine quotidiana, si rifiuta, o perlomeno, non riesce più a ricordare altro che date, scadenze, orari, appuntamenti, trascurando quanto di più bello la terra ci offre.

Un'altra parte dei lettori, magari apprezza la natura, perché, quando erano bambini, i genitori li accompagnavano in lunghe passeggiate nei parchi o facevano pic nic con gli amici. Ora io voglio parlare ad entrambi i gruppi: ho speso due giorni della mia vita per un ritorno alla natura, non come campeggiatore o escursionista, ma come osservatore.



Devo ammettere che alla partenza non ero più troppo convinto di ciò che stavo per fare: "lasciare le comodità di una grande città per andare a vivere alla meglio"; l'idea mi faceva sentire sciocco. Come destinazione scelsi il fiume per parecchi motivi: gli animali per bere vanno al fiume; inoltre nel fiume vivono i pesci e le rive sono stracolme di vegetazione.

Abbandonai la macchina a pochi chilometri dalla destinazione, dopo di che mi inoltrai a piedi nella boscaglia che segue il corso del fiume. Per la prima mezz'ora rimasi del parere che dovevo essere pazzo per intraprendere una simile avventura, ma, minuto dopo minuto, il mio stato d'animo andava cambiando. Tra quegli alberi, dei pioppi per precisione, i raggi del sole arrivavano obliqui e spesso mi abbagliavano; una leggera brezza muoveva le alte chiome degli alberi provocando un frusciare molto suggestivo. Raggiunsi il fiume nelle prime ore della mattinata: l'acqua era bassa e molto limpida, ma rimasi male nel vedere che non c'erano pesci che nuotavano; così mi sdraiai all'ombra di un grande albero ed aspettai.

Verso mezzogiorno cominciai a sentir muovere l'acqua; senza far rumore mi alzai a guardare: c'erano tre lucci che nuotavano in superficie, erano molto belli ed, ogni volta che si giravano, le loro squame riflettevano i raggi del sole facendo sembrare il loro corpo d'oro.

Nel pomeriggio ebbi la fortuna di vedere una lepre che si abbeverava poco lontano da me. Era una comune lepre; ne avevo mangiate tante! Ma questa mi sembrava diversa: il suo pelo irto, le sue mosse veloci, il suo atteggiamento di diffidenza verso di me; tutte qualità che non si notano in un arrosto. Vidi anche parecchi uccelli, ma sempre in volo, mai da vicino.

Il tramonto fu uno spettacolo indimenticabile; mi sembrò che fossimo in mille ad osservarlo; dava una sensazione di completezza, come quando si assiste ad un grande concerto, solo che, al posto degli orchestrali, agiva la natura. Il sole sparì presto in mille sfumature nel cielo e poi fu notte.

Venne l'ora di tornare a casa: in quel momento mi sentivo stupido a voler tornare nella caotica città, ma anche questo era un dovere. Questa esperienza mi ha aiutato a non ragionare più come un calcolatore, ma a vedere anche le piccole opportunità che ci offre la città in modo diverso. Credo sia un'esperienza che tutti dovreste provare. Un saluto ai miei lettori ed... a presto.

Luca Benicchi
II Istituto Tecnico
per Geometri
residente a
San Giuliano Milanese

Pasticceria LOMBARDIA
di Spoldi & C.
— *Produzione artigianale di pasticceria fresca di ogni genere*
— *Torte particolari per ogni tipo di cerimonia*
— *Servizi completi*
Viale Lombardia 7 - Melegnano - tel. 9838167

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
REMAKING SYSTEM s.r.l.
Via V. Veneto, 16 - MELEGNANO - Telef. (02) 98.38.339 / 98.33.248
Esecuzione completa di rifacimenti ambienti civili e industriali
ristrutturazione stabili compresi impianti
ripristino facciate e coperture - pavimentazioni interne ed esterne
impermeabilizzazione terrazzi - opere da lattoniere

LAURA VIAGGI
Autovetture a noleggio con o senza autista
MERCEDES - JAGUAR - ALFA - FORD - FIAT
MINIBUS DA 6 - 9 - 12 POSTI
— PER SPOSALIZI AUTO D'EPOCA BIANCA —
Per informazioni: Via Castellini, 21 - MELEGNANO
Tel. 02/9831833 - autorimessa 90631223 - serale 9832084

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

MOSTRA ITINERANTE ALLA "PAOLO FRISI"

VIVERE DI CASCINA

UN LIBRO PER SALVARE LA MEMORIA E LA VICENDA STORICA DEI NOSTRI ANTENATI CONTADINI

Una mostra per proporre un percorso attraverso un modo di lavorare, un modo di vivere.
"Quando un vecchio muore è come se bruciasse una biblioteca! Con questa fatica tentiamo di sottrarre qualche « pezzo » a così devastante incendio, non ad un vecchio contadino solo ma a tutti i lavoratori della terra di ieri, di oggi, di domani".
Queste le parole introduttive alla mostra ed alla presentazione del testo *"Vivere di cascina"* di P. Barbesta, G. Bassi, A. Carrera e R. Cattaneo, tenutasi nei giorni 20 e 21 maggio presso la Scuola Media "Paolo Frisi" di Via Giardino.
La mostra ha risvegliato grande interesse anche nei ragazzi, segno che non tutto ciò che è "passato" viene rifiutato dai giovani, che di questo passato sono l'ultimo anello della catena, l'ultimo possibile aggancio per un futuro che possa essere anche ritorno alle origini di una civiltà più sana, più aderente alla terra ed alla natura.
I loro temi sono stati la migliore relazione della mostra. Pubblichiamo quello di Marcello Paolillo di II D, che ci è parso particolarmente significativo.

Mercoledì 20 maggio '87, Melegnano. — Da alcuni giorni l'atrio della Scuola Media "Paolo Frisi" è in subbuglio, segno evidente che qualcosa stava succedendo.

Quel qualcosa si chiamava mostra ed in quel caso era una mostra molto particolare il cui argomento era la cascina. Una sola parola, è vero, ma una tra le parole col più ampio significato

Infatti è sbagliato pensare alla cascina come a delle mura con un tetto, delle finestre e alcune porte, provvista di optional quale le aie, le stalle, i silos, eccetera... La cascina ha un significato più profondo che si insinua nelle radici più lontane e che per scoprire si deve risalire alle origini.

La cascina è un piccolo mondo a sé, composto da molti personaggi, ognuno dei quali è parte integrante di quella vita, e quindi indispensabile per "tirare avanti".

Cascina è mamme laboriose e in pena per i piccoli che vanno ad imparare a scuola ciò che i loro genitori non hanno potuto sapere. Cascina è padri affannati, capi di famiglia, che pur avendo fatto solo la terza o al massimo la quarta elementare, sanno rendere piacevoli le serate nelle stalle drammaticizzando vivacemente racconti antichi tramandati da generazioni e racchiudono in se stessi una cultura e un sapere esemplari.

E' questo quello che la mostra tenta di far capire. Attiro quindi l'attenzione sulla frase: "Quando un vecchio muore è come se bruciasse una biblioteca".

L'obiettivo della mostra era quindi di non permettere che un'intera vita di saggezza ed esperienza vada in fumo.

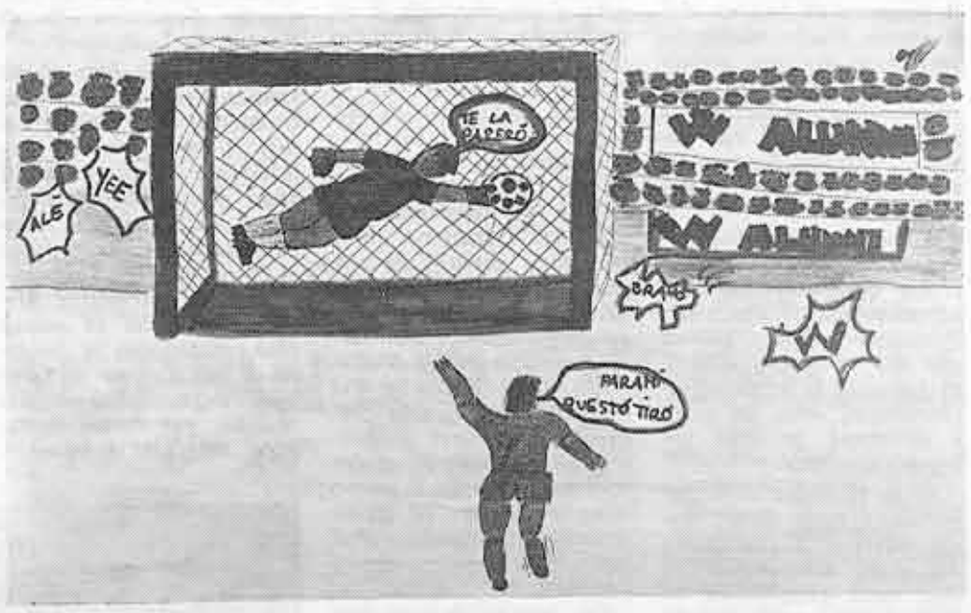
Ma, come mai, tutto ad un tratto, i quattro autori del bellissimo libro-documento "Vivere di cascina" *sono venuti nella nostra scuola? Tutto ciò risale, e quindi va ricercato in alcuni mesi prima, quando la nostra classe (II D), dopo aver letto l'articolo (che ci aveva portato la nostra preside), ha fatto domanda per poter usufruire di questa splendida opportunità.*

Ognuno di noi è sempre stato attaccato alla propria terra ed anche se non è più una realtà che ci circonda (le cascine di oggi sono un frammento di quelle di allora), è una realtà dei nostri parenti, genitori. Una realtà che non si può ignorare e quindi è doveroso darsi più da fare per non deteriorarla ulteriormente.

E' stata un'esperienza magnifica quella di mercoledì, che si è conclusa con molte proposte che fanno riaccendere un lume di speranza.

Marcello Paolillo
Classe II D
Scuola Media "P. Frisi"
Melegnano

UNA PARTITA DI CALCIO TRA ALUNNI E PROFESSORI



Disegni di Elena Gandini, Daniela Benzoni, Miriam Caielli, Francesco Brascia, Giorgio Orizio - Classe II D - Scuola Media Statale " Paolo Frisi" - Melegnano.

DA "RAPTUS SAPIENTIAE", GIORNALINO DEL LICEO SCIENTIFICO DI MELEGNANO

TEST: MISURATE LA VOSTRA CULTURA

Don Alessandro vi invita a leggere il Nuovo Testamento. Dite:
a) L'ho già letto tre volte ma sono pronto a rinfrescarmi la memoria.
b) Per il momento sto leggendo un libro altrettanto impegnativo ("Il peggio di Novella 2000" by Arbore - De Agostino).
c) Perché? Sono compreso tra gli eredi?

Il prof. di Italiano vi chiede chi ha scritto: "A Silvia?" Rispondete:
a) Gacomo Leopardi nel 1828.
b) Il Pascoli.
c) A Silvia non lo so, a Maria ho scritto io ieri pomeriggio.

Il prof. di Arte vi invita a gustare l'Ultima cena di Leonardo
a) Accettate con entusiasmo.
b) Accettate con riluttanza.
c) Vi scusate dicendo di aver già cenato da Michelangelo.

Il prof. di Italiano ti invita a dire alcuni versi di Leopardi
a) Reciti per intero Le Ricordanze.
b) Cerchi invano di ricordare l'inizio dell'Infinito.
c) Ruggisci.

La prof. di Matematica vi dice di descrivere una parabola:
a) Sbrigate velocemente i vostri calcoli e ne tracciate il grafico.
b) Arruffate qualche calcolo incomprensibile persino ad Einstein.
c) Cominciate a raccontare la parabola dei talenti.

Il prof. di Italiano chiede se avete intenzione di leggere le Lettere Familiari del Petrarca
a) Assicurate che lo farete al più presto.
b) Vi scusate dicendo che state leggendo dei libri molto impegnativi (la collana di "Frascasazza" by Nino Frassica).
c) Rifiutate sdegnosamente dicendo che voi non leggete mai la corrispondenza altrui.

Il prof. di italiano chiede un giudizio sul "Cuore" di De Amicis
a) Dite, ancora con le lacrime agli occhi, di averlo trovato molto commovente.
b) Chiedete suggerimenti al vostro compagno di banco, visto che voi, arrivati a pagina due, avete ritenuto più stimolante andare a vedere Kiss me Licia.
c) Prima di dare un giudizio esigete di vedere l'elettrocardiogramma di questo signor De Amicis.

Parlando di Manzoni il prof. di Italiano chiede se qualcuno vuole recitare il "5 maggio"
a) Vi offrite immediatamente.
b) Vi nascondete sotto il banco.
c) Vi scusate subito dicendo che quel giorno avete un appuntamento dal dentista.

La prof. di Biologia molto puntigliosa chede che cosa è la mannite
a) Rispondete subito che è una pietra minerale.
b) Diventate rossi e inventate qualche scusa del tipo "ah, io non c'ero quando l'ha spiegato".
c) Dite che è uno zucchero così chiamato perché entrava nella composizione della manna caduta dal cielo ai tempi di Mosè.

Il responso è "très évident"
o sei un secchionazzo
o sei un simpatico "bugiardo"
o un irrecuperabile asno.

UN SOGNO SPIACEVOLE

(...O MEGLIO, L'INCUBO DEI VERBI!!!)

Una notte feci un brutto sogno: immaginai di ritornare nel passato e di trovarmi in una foresta o in una giungla, non ricordo bene, circondata da animali preistorici coloratissimi e feroci. Finalmente riuscii ad uscire dalla foresta ma mi trovai nel Sahara dove incontrai rinoceronti, dinosauri, brontosauri che, appena mi videro, mi rincorsero tutti ed io correvo più che potevo, senza fermarmi finché caddi e svenni.

Quando rinvenni mi trovai in un letto di paglia circondato da uomini primitivi tra cui il mio antenato tris-tris-tris-bis-bis-nonno Apostolus Corbellini che purtroppo non mi riconobbe!

Restai con loro due anni durante i quali mi insegnarono la caccia al bisonte e la costruzione di utensili.

Improvvisamente una mattina mi svegliai in una grandissima metropoli: sembrava Los Angeles. Stupito e incuriosito entrai in un albergo-ristorante e vidi che la proprietaria se ne stava a chiacchierare con le sue amiche invece di lavorare; le chiesi: « Mi scusi, ma come mai non serve i clienti e non lavora?». Lei mi rispose: «Guarda tu stesso! ». Mi voltai e vidi che nel locale lavoravano soltanto robot.

Uscii di corsa e mi recai in una discoteca per divertirmi; lì incontrai i miei amici Claudio e Davide che corteggiavano due robottine carine!

Mi resi conto che il mondo era dominato dai robot e dalle macchine. Fuggii dalla discoteca ma appena fui all'aperto mi mancò il respiro tanto l'aria era inquinata... Mi ricordai del passato quando il cielo era azzurro e costellato da nuvole bianche, il mare limpido spumeggiava di onde... Qui i prati erano sporchi e fangosi; persino i cani barboncini invece di avere i soliti cappottini di lana erano corazzati di ferro e colorati come un arcobaleno.

Finalmente verso le 7,30 mi svegliai e, con soddisfazione, capii che era stato solo un sogno spiacevole.

Questa avventura non mi piacque molto perché ho visto la natura trascurata e il mondo abitato da soli robot; l'unica cosa piacevole è stata rivedere persone amiche nei due due tempi da me visitati in sogno. Ah! dimenticavo, questo sogno lo feci proprio la notte seguente allo studio dei tempi del verbo: passato, presente, futuro!!!

Alberto Corbellini
Classe V B
Scuola Elementare
Viale Lazio - Melegnano

La classe II D
Scuola Media "P. Frisi"

La mia classe la 2ª D
la rivedo ogni dì
ventidue alunni che di certo attenti non stanno
la lezione non impareranno.
I professori che son tanti
dan la nota a tutti quanti.
Al suon della campanella delle tredici e diciotto
succede sempre il quarantotto.

Cristiano Paganoni

Tino

Tino è un alunno
della II D
che viene a scuola
quasi ogni dì.
Studia molto, ma
non abbastanza perchè sta rinchiuso
nella sua stanza.
Un giorno arrivò a scuola
che non studiò
e si prese
un bel
des dot.

Maurizio Dispinzieri

Bentornata Primavera

Bentornata Primavera
con la tua aria gaia e sbarazzina
con la tua grazia leggera
e un aspetto da bambina.

La tua gioia mi trascina
e mi torna la voglia di essere bambina
Primavera Bentornata!
Con desiderio da tutti eri aspettata.

Sara Bellomi

CARROZZERIA
BARONI

BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
PREVENTIVI GRATUITI
Aperto sabato pomeriggio e domenica mattina
Via S. Pietro, 10 - MELEGNANO - Telef. 98.33.738

Premiata Bottega Artigiana
di
Ferdinando Biggiogero
Antichità - Restauri
Via Emilia, 9/11 - Melegnano - Tel. 98.34.162

CENTRO CUCINE
PratMar
Via Di Vittorio, 3 - VIZZOLO PRED. (Mi) Tel. 02/9839004
REPARTO DI FALEGNAMERIA
VASTO ASSORTIMENTO
Gradito omaggio alle signore
che visiteranno l'esposizione
VENDITA RATEALE ANCHE SENZA CAMBIALI
TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS

LETTERE AL DIRETTORE

L'ASSESSORE ALLA P.I. PUNTUALIZZA SULLA QUESTIONE FRISI-CAVOUR

Nella nota pervenutami in data 15 maggio 1987, firmata da ventisei rappresentanti della Scuola Media Statale II di Via Cavour, 1 - Melegnano [e pubblicata da "Il Melegnanese" della seconda metà di maggio, n.d.r.] — uso il termine rappresentanti poiché questa non reca alcuna qualificazione che possa permettere di determinare il ruolo dei firmatari (sono insegnanti? sono genitori? sono insegnanti e genitori?) — vengo accusata di aver diffuso notizie errate ed "informazioni intenzionalmente parziali" circa il progetto di fusione delle locali scuole medie inferiori e di aver creato "falsi allarmismi fra i genitori utenti della Scuola Media Statale di Via Cavour" durante l'assemblea tenutasi il giorno 7 maggio 1987.

A questo proposito, prima di tutto, tengo a precisare che ho partecipato all'assemblea su invito del Presidente della stessa; che nel corso del dibattito ho fatto le seguenti affermazioni, come del resto i numerosi presenti potranno attestare:

1) la richiesta di accorpamento delle locali medie inferiori è giustificata dal calo demografico in atto nella popolazione di Melegnano; questo è confermato anche nelle proiezioni demografiche elaborate fino all'anno 1990 sia dal Presidente del Consiglio d'Istituto della Scuola Media di Via Cavour, ing. Bondioli, che dall'Amministrazione Comunale. Questo calo consentirà, nei prossimi anni, l'utilizzo di un'unica struttura (la "P. Frisi") per soddisfare la scolarità dell'obbligo per la media inferiore, cosicchè la II Scuola Media di Via Cavour potrà interamente essere destinata a sede di Scuola Media Superiore.

2) Questo progetto permetterà di dotare il Liceo Scientifico e l'Istituto Proftssionale di Stato "L. Einaudi" di spazi adeguati alla didattica anche nell'interesse dell'utenza attualmente iscritta alla scuola media inferiore, non più costretta, in futuro, a subire un pendolarismo verso Lodi o Milano.

3) Ho aggiornato l'Assemblea dei Genitori sull'iter procedurale riguardante la fusione delle due Scuole Medie dichiarando, in particolare, che questa era prevista nel piano annuale inviato dal Provveditore agli Studi al Sovrintendente Scolastico Regionale il 31 luglio 1986; che in data 13 febbraio 1987 il Consiglio Comunale ratificava all'unanimità (venticinque voti favorevoli su venticinque Consiglieri presenti) la deliberazione di fusione, a suo tempo approvata dal Consiglio Scolastico Distrettuale il 29 novembre 1986; infine, che in data 28 aprile 1987, il Consiglio Scolastico Provinciale, a sua volta, deliberava a favore del progetto di accorpamento delle due scuole medie.

4) Non ho assolutamente affermato che questa sarebbe "certamente" avvenuta nel prossimo anno scolastico 1987/1988 (come i firmatari della nota sostengono) ma che l'Amministrazione Comunale attendeva fiduciosamente la finale decisione del Ministero della Pubblica Istruzione. Anzi, ho ribadito a lungo (come del resto ho fatto in altre occasioni) che l'Amministrazione è ben cosciente dell'ambito di legittimità che le compete e che riguarda il reperimento e l'utilizzo di spazi e strutture scolastiche atte a soddisfare il bisogno dell'utenza di Melegnano e del Distretto Scolastico 57. Ho affermato che solo qualora la decisione del Ministero alla Pubblica Istruzione fosse pervenuta entro il 10 giugno l'Amministrazione avrebbe dato seguito alla programmazione riguardante il trasferimento dell'utenza della Scuola di Via Cavour alla Scuola "P. Frisi" questo per permettere alle famiglie di affrontare serenamente il nuovo anno scolastico ed all'Assessorato di organizzare un servizio trasporto-alunni adeguato.

Per passare poi al problema degli iscritti di San Zenone al Lambro presso la Scuola Media "P. Frisi" (ben centodue ragazzi per l'anno scolastico 1987/88!) non so in base a quali informazioni i firmatari della nota siano in grado di affermare che, nella riunione tenutasi il 30 aprile 1987 in Provveditorato tra amministratori e Presidi interessati, si sia giunti alla conclusione che "restano confermati gli attuali bacini d'utenza, compresi gli alunni di San Zenone" (presso la S.M.S. "P. Frisi").

Innanzitutto, in Provveditorato, non si è mai parlato di "bacini d'utenza" e soprattutto nel caso di una popolazione di Scuola Media Inferiore che, non solo non risiede in Melegnano, ma che neppure appartiene al Distretto Scolastico 57 (San Zenone è comune compreso nel Distretto Scolastico 55 di S. Angelo Lodigiano).

In Provveditorato ho affermato, senza essere contraddetta, che ogni Amministrazione Comunale ha il dovere di garantire gli spazi per soddisfare il bisogno della propria utenza scolastica e che, proprio in base a questo bisogno, l'Amministrazione di Melegnano fin dal 14 marzo 1986 comunicava al Sindaco di San Zenone al Lambro l'impossibilità di accogliere per l'anno scolastico 1987/1988 i nuovi iscritti alla scuola media.

Queste sono le conclusioni cui si è pervenuti in Provveditorato il 30 aprile 1987:

— gli alunni di San Zenone iscritti alle classi prime avrebbero formato, per l'anno scolastico 1987/1988, sezioni omogenee.

— L'Amministrazione Comunale di San Zenone avrebbe dovuto decidere tra le seguenti alternative:

1) reperire una sede propria in Melegnano;

2) avviare i ragazzi delle prime classi o alla Scuola Media di Vizzolo Predabissi o di Cerro al Lambro o di S. Angelo Lodigiano i cui Presidi avevano garantito disponibilità per le iscrizioni.

Le decisioni scaturite dall'incontro in Provveditorato le ho trasmesse, con nota controfirmata dal Sindaco in data 6 maggio 87, a tutti i partecipanti alla riunione e finora nessuno di questi, dal Vice Provveditore dott. Zenza, al Sindaco di San Zenone, ai Presidi delle Scuole Medie interessate, ha inviato all'Amministrazione Comunale di Melegnano una formale smentita riguardante le conclusioni dell'incontro.

Mi rendo conto di essermi dilungata in questa mia risposta più a lungo di quanto sarebbe stato opportuno, però, a volte, quando si vuole rispettare la verità è necessario tralasciare uno stile forse più sintetico ma certamente meno efficace, soprattutto quando vengono usati modi ed espressioni lontani da un confronto civile e democratico e mi si rivolgono accuse gratuite ed infondate.

A questo punto lascio a chi legge il giudicare da chi e da quale parte provengono i "falsi allarmismi" e le "dichiarazioni errate", ben cosciente che l'impegno dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione è rivolto a soddisfare i bisogni di tutta la popolazione scolastica di Melegnano.

L'Assessore alla P.I.
Maria Grazia Dolcini

il centro storico di Melegnano e il suo

TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI

VALORI BOLLATI E POSTALI

FOTO TESSERA
MATERIALE FOTOGRAFICO e SVILUPPO

ESCLUSIVISTA
di pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori

RICEVITORIA
TOTOCALCIO - TOTIP

Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo

BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA
ABBONAMENTI FERROVIARI

FOTOCOPIE

VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

e i clienti sono nostri amici

Gli studenti dello Scientifico prendono posizione contro le accuse anonime

Melegnano, 23 maggio 1987

Dopo aver preso visione degli articoli apparsi sul quotidiano "Il Giorno" del 21 maggio 1987 e sul giornale "Il Cittadino" del 22 maggio 1987, gli studenti del Liceo Scientifico San Donato - sezione staccata di Melegnano - si sono riuniti in assemblea in data 23 maggio 1987 per accordarsi su quanto segue:

1°) - non è affatto vero che gli appunti rilevati negli articoli apparsi sui suddetti giornali siano stati vagliati da gran parte degli allievi ed è possibile constatare ciò dal gran numero di adesioni raccolte;

2°) - riteniamo che sia molto sleale muovere una critica che accusa tutti indistintamente e che comunque non vuole considerare gli antefatti. Non si vuole negare che esistano problemi, peraltro presenti in ogni scuola, ma solo ridimensionarne la gravità. Desideriamo inoltre sottolineare che le difficoltà, dovute soprattutto alla mancanza di mezzi più che di carattere educativo, possano essere superate con la collaborazione di tutti e non con la polemica;

3°) - osserviamo ancora che viviamo in un clima sereno e ideale per crescere in cultura ed educazione e che se il buon nome della nostra scuola è compromesso è solo per la pretesa di "qualcuno", anonimo naturalmente, che vi vuole vedere uno stato di disfunzione "a dir poco anomalo"!

Al fine che l'opinione pubblica sia edotta su quanto sopra, copia del presente verbale verrà inviata ai due giornali sopra citati, affinché, speriamo, ne diano integrale notizia.

(seguono 145 firme)

"Il Melegnanese" ne dà correttamente notizia integrale e condivide le posizioni di questi ragazzi, almeno sui grandi princìpi.

LAUREA

Lo scorso 18 maggio, presso l'Università degli Studi di Milano si è laureata in psicologia Cristina Barbini, discutendo la tesi: "Problemi psicologici dell'intervento psicoterapeutico nelle istituzioni". Relatore il prof. Ferdinando Vanni.

Alla neo-dottoressa le più vive felicitazioni e l'augurio di un brillante avvenire.

Per la pubblicità
su
"Il Melegnanese"
rivolgersi a
Livio Redealli
tel. 98.35.667

FUSIONE CAVOUR-FRISI: LA PAROLA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La lettera inviata al Vostro giornale in data 11 maggio 1987 a firma di alcuni docenti e non docenti della Scuola Media II di via Cavour, non meriterebbe risposta perché nessuno dei firmatari era all'Assemblea dei Genitori. Detta lettera riporta dichiarazioni per "sentito dire" e come tale dà una visione parziale e deformata dello svolgimento dell'Assemblea.

Ritengo inoltre che un Organo Collegiale, quale l'Assemblea dei Genitori, abbia il diritto di invitare le persnalità che vuole, di mettere all'ordine del giorno argomenti di attualità e di darsi metodologie di discussione che ritiene più opportune purché i contenuti siano attinenti la Scuola. Per questo motivo sino ad ora non ho dato seguito alla lettera ed è stata mia ferma intenzione non dare chiarimenti ad altri Organi Collegiali che non siano i diretti interessati.

Poiché la lettera è stata pubblicata sul n. 10 del 15 maggio 1987 del Vostro giornale, mi sento in dovere di fornire alcune precisazioni ai genitori che non hanno partecipato all'Assemblea in oggetto.

L'incontro con l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Melegnano, dottoressa Maria Grazia Dolcini era stato programmato sin dal marzo scorso. Purtroppo per motivi contingenti è stato possibile convocare l'Assemblea dei Genitori solo il 7 maggio 1987. Incontri analoghi ebbero luogo con i Collegi Docenti delle due Scuole Medie in data 28 marzo 1987 (P. Frisi) e 2 aprile 1987 (Scuola Media via Cavour) per aggiornare i docenti sull'iter procedurale della fusione.

All'Assemblea dei Genitori della Scuola Media II del 7 maggio 1987 erano presenti per il 50% genitori degli alunni delle quinte elementari che hanno i figli pre-iscritti alla Scuola Media di via Cavour e come tali interessati alla problematica della fusione che nell'arco dei tre anni di studi sicuramente subiranno.

Nessuno, durante il dibattito, è stato così categorico nell'affermare che senz'altro la fusione avverrà con il prossimo anno scolastico 1987/88, anzi l'Assessore alla P.I. ancora una volta ha ribadito che si darà corso alla fusione "solo dopo che l'ultima firma sarà stata apposta sull'ultima carta bollata".

La professoressa Caporaso, presente in qualità di vice-preside e genitore, ha informato i presenti che il vice-provveditore dott. Zenga, nella recente riunione in Prvveditorato del 30 aprile 1987, aveva dato per scontato che la fusione non ci sarebbe stata nel prossimo anno scolastico 87/88, visti gli elenchi delle nuove istituzioni/accorpamenti pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione illustrava i motivi che avevano spinto il Comune a chiedere la fusione delle due Scuole Medie nell'interesse dei ragazzi, visti nel loro ciclo di studi completo (incluse cioè le Scuole Medie Superiori) e non limitatamente agli anni della Scuola dell'obbligo, garantendo comunque agli utenti tutti i servizi (spazi, trasporti ecc.) che sono specifico compito dell'Amministrazione Comunale.

Uscita la dottoressa Dolcini, ai genitori sono stati illustrati i criteri di formazione delle "classi prime" nell'ipotesi più concreta di avere ancora autonoma la nostra Scuola Media II di via Cavour.

E' ovvio che l'argomento fusione ha suscitato un dibattito più ampio se paragonato alla formazione delle classi prime, sia per l'alta percentuale di genitori interessati come più sopra detto, sia per i problemi che la fusione comporta. Questa constatazione però non autorizza persone estranee all'Assemblea dei Genitori a giudicare intenzionalmente parziali le informazioni date.

Spiace poi notare tra i firmatari della lettera i nominativi di quattro componenti il C.d.I. quando lo stesso sino ad ora in tutte le delibere si è sempre unanimemente espresso non contrario alla fusione purché fossero tutelati gli interessi degli utenti (alunni) e garantiti i diritti dei lavoratori (docenti e non docenti). Tengo a precisare l'avverbio temporale "sino ad ora" perché all'ordine del giorno della prossima riunione del C.d.I. convocato il 9 p.v. tra le altre c'è "parere sulla fusione delle due Scuole Medie" e come tale il parere, a maggioranza, potrebbe essere cambiato, ma per ora valgono le delibere ufficiali del passato alle quali tutti i componenti del C.d.I. dovrebbero attenersi.

Tanto dovevo per chiarezza ai genitori che mi hanno designato a rappresentarli nel massimo Organo Collegiale dell'Istituto.

Ringrazio per la cortese attenzione e porgo distinti saluti.

Sante Bondioli
Presidente
del Consiglio d'Istituto
della Scuola Media II
di via Cavour - Melegnano

LA TUA MUSICA

Via Paolo Frisi - Melegnano - tel. 98.36.401 - 98.36.402

DITTA ORSI GUIDO

impianti elettrici
civili - industriali

Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori

Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

RISERIA VITALI

Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Servizio a domicilio per mense aziendali e comunità
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino

BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
VIA MELEGNANO, 10 - TELEFONO (02) 98.18.674

NEL NOME DEL COMPIANTO SEGRETARIO CITTADINO GIAMPIERO BERTONI

IL SEN. GIOVANNI SPADOLINI
ha inaugurato la sede melegnanese del Partito Repubblicano Italiano

Sabato 23 maggio l'inaugurazione della nuova sede melegnanese del P.R.I. si è svolta alla presenza di un ospite d'eccezione: il senatore Giovanni Spadolini, segretario nazionale del partito.

Ad attenderlo, oltre ad un nutrito gruppo di iscritti, simpatizzanti e curiosi, c'erano i figli e la vedova del dott. Gianpiero Bertoni, alla memoria del quale è stata dedicata la sede.

L'arrivo dell'ex-ministro della Difesa, verificatosi con quasi due ore di ritardo a causa di un guasto all'aereo (questa la tesi "ufficiale" e l'ipotesi più accreditata fra quelle formulate per ingannare il tempo!), si è rivelato "inaspettato", nonostante tutto. Molti, infatti, quando ormai dubitavano che sarebbe venuto, sono stati colti di sorpresa dalla tempestività con la quale il senatore, dopo aver imboccato via Senna seguito da un piccolo corteo, è entrato nella sede stringendo con cordialità le mani dei presenti.

Il segretario del P.R.I. melegnanese, Natale Arenzi, ha quindi ricordato, con voce che tradiva una leggera emozione, la figura del dott. Bertoni e la sua attività all'interno del partito, evidenziando l'importanza della *"conquista storica"* di un seggio da parte dei repubblicani ed il loro sforzo teso a *"creare occasioni di dialogo e di collaborazione tra le diverse forze politiche"*.

Costretti ad accelerare i tempi perché il carnet di Spadolini (come quello di ogni "prima donna" della politica!) era fitto di appuntamenti, gli intervenuti all'inaugurazione si sono ritrovati presso la sala consiliare del Municipio. Qui, con chiarezza ed efficacia, il leader repubblicano ha toccato nel suo discorso, come era ovvio supporre, alcuni temi dibattuti nel panorama politico nazionale. Dall'assoluta *"indifferenza delle altre forze politiche"* verso problemi scottanti di carattere economico: inflazione, pericolo di protezionismo nel commercio internazionale; all' "imbarbarimento" che contraddistingue questa campagna elettorale, *"forse la più difficile, del dopoguerra"*; alla delicatezza ed essenzialità di alcuni rapporti politici (Peres-Gorbaciov) nella lotta al terrorismo di stato.

Comune denominatore sotteso a tali questioni, la *"concretezza"* della linea repubblicana che si sforza di *"continuare la lezione mazziniana in assoluta indipendenza, nonostante abbia scarsità di fondi"*.

Spadolini ha concluso il suo intervento ricordando che la Lombardia, *"la gente più europea d'Italia"* svolge un ruolo essenziale nell'economia nazionale, ruolo riconosciutole anche da *"un partito che sa cosa sono l'Occidente, la libertà, il futuro delle nostre generazioni"*.

Il dott. Giampiero Bertoni, al quale è intitolata la sede.

Tra l'entusiasmo dei presenti, questo grosso personaggio della scena politica ha incontrato di persona i candidati locali del P.R.I. alle prossime elezioni.

Certamente un *"dies signanda cum lapillo"* per i repubblicani melegnanesi e gli "altri", forse più colpiti dalla cravatta "shock" del senatore Spadolini: bianca, rossa e verde, ornata di pizzo (per i pochi che non l'avessero notata!).

Peccato che simili "epifanie", come anche quelle dell'on. Giulio Andreotti e di Mario Capanna a Lodi, si verifichino solo in clima elettorale...

Donata Marazzini

I componenti della Polifonica invitano tutti, martedì 16 giugno p.v. alle ore 20,30 presso la Chiesa di San Gaetano della Provvidenza (Quartiere Giardino), dove sarà celebrata una S. Messa in suffragio di Aldo Morosini.

FEDELTÀ ALLA LEGGE E OBIEZIONE DI COSCIENZA

(continuaz. da pag. 1)

prio anno di servizio militare in ambito sociale, ma come l'unica scelta possibile per colui che si definisce obiettore. In tale dettato legislativo vi sono tre punti piuttosto criticati. L'obiezione di coscienza è infatti riconosciuta non come un diritto del cittadino ma come un beneficio concesso dallo Stato; le motivazioni di coscienza addotte a fondamento della propria decisione devono essere vagliate da una commissione presso il Ministero della Difesa, con le oggettive difficoltà di vaglio delle coscienze altrui; infine è la stessa Commissione a dover valutare i motivi che possono negare il riconoscimento. Sul secondo punto però il Consiglio di Stato si è pronunciato nel senso che il compito della commissione venga limitato al verificare che le motivazioni non siano manifestamente infondate e che così non esistano cause tali da non rendere credibile la posizione dell'obbiettore. Il testo della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza prevede che: "...coloro che non ritengano in coscienza di partecipare alle procedure e agli interventi finalizzati all'aborto possono fare ricorso all'obiezione di coscienza...". Le due diverse previsioni legislative evidenziano uno squilibrio nel trattamento, mancando ancora una regolamentazione armonica e comprensiva anche di altri casi in cui può essere invocata l'obiezione di coscienza.

Alessandro Zaccuri, in servizio come obiettore di coscienza presso la Caritas Ambrosiana, ha invece illustrato il campo di azione e le scelte concrete che gli obiettori possono operare.

Il nodo centrale, la difficoltà più evidente è che possibilità e scelta di servizio non siano sinonimi ma si scontrino con una gestione del servizio civile piuttosta disarmonica. La legge prevede quattro ambiti di servizio: il settore dell'assistenza, il settore cultura ed industriale, il settore tutela del patrimonio ambientale ed il settore della protezione civile. Teoricamente ogni ente che ha stretto convenzione con il Ministero della Difesa avrebbe la facoltà di fare richiesta nominale di un determinato obiettore e questo implicherebbe una reciproca conoscenza: delle capacità del soggetto da una parte e dell'attività dell'ente dall'altra.

A voler rafforzare questa scelta sembrerebbe puntare la circolare del Ministero del 20 dicembre '86 in cui si parla di "Area vocazionale dell'obiettore" per la possibilità che questi ha di segnalare l'ente presso cui lavorare. Questo indirizzo si scontra però con il fenomeno della precettazione d'ufficio, per cui il Ministero della Difesa può disporre l'assegnazione dell'obiettore ad un ente diverso da quello al quale era destinato. Le difficoltà non vengono solo dal Ministero, ma esistono grossi problemi anche all'interno degli stessi enti.

Manca infatti un progetto che veda inserito l'operato degli obiettori, che si ritrovano così per lo più a dover sostituire, sebbene sia escluso dalla legge, personale che dovrebbe essere già regolarmente assunto. Non solo, ma mancando una programmazione che preveda una fase di formazione tale da poter valutare le capacità del singolo, vi è il rischio che l'obiettore si trovi a svolgere un servizio di cui non ha la competenza o le forze necessarie.

Un altro campanello d'allarme è la facilità con cui oggi chi richiede di obiettare veda maggiormente l'alternativa alla vita militare e non il vero problema dell'obiezione di coscienza.

Paolo Seghi, del Movimento Laici America Latina, partendo dalla testimonianza della propria esperienza di cooperazione internazionale vissuta in Nicaragua prima della drammatica guerra che lo sta dilaniando, ha sottolineato l'aspetto dell'obiezione di coscienza come il farsi carico, in modo consapevole, anche dei problemi di vita dei popoli del Sud del mondo. In quest'ottica il destino di povertà, le guerre degli altri diventano un problema comune che, attraverso una cultura di non violenza, deve creare una nuova visione del mondo e della storia e questo a partire dall'informazione.

Nella geografia dello sviluppo e del sottosviluppo, sono proprio i paesi più piccoli di 3.000.000/5.000.000 di abitanti, che chiedono a noi una scelta di obiezione, di servizio civile, di compartecipazione al loro destino ed alla loro storia.

Sartre dice che dietro un uomo c'è "un non uomo", dietro ognuno di noi c'è un non noi che vive in condizioni di non vita, di non pace, di non sviluppo e il volontariato internazionale si pone di fronte a questi problemi, ricercando un'originalità d'intervento con la convinzione che non vi è alternativa all'impegno.

E' per questo che non vi è differenza di tensione tra il servizio civile in Italia e nei paesi in via di sviluppo. L'appello, infatti, che si fa parlando di volontariato internazionale non è alla partenza, ma alla volontà di conoscere, di approfondire, di prendere coscienza delle situazioni di ingiustizia nel mondo.

Lo stesso Mons. Helder Camara chiese ad alcuni obiettori di ritornare a casa e di fare là il proprio servizio di sensibilizzazione, divulgando un nuovo modo di pensare.

Al termine degli interventi si è aperto il dibattito.

Le altre due tavole rotonde programmate sono state sospese momentaneamente per via delle elezioni politiche e rinviate a data da fissare.

A. B.

QUADRI SUGGESTIVI E SUGGERENTI
ALLA MOSTRA DEL COSCIENTISMO

Grande afflusso di pubblico alla Mostra del "Coscientismo", patrocinata dal Comune, che si è tenuta nella settimana della Fiera del Perdono, al Castello Mediceo.

Nonostante il manifesto sul Coscientismo (che non è un modo di dipingere, ma un modo del fruitore di interpretare e completare quasi in sé l'opera pittorica) avesse suscitato qualche perplessità iniziale, i visitatori della mostra hanno espresso opinioni favorevoli.

A noi che non siamo critici d'arte e ci siamo posti di fronte ai quadri nei panni dell'osservatore comune, è parso innanzitutto degno di considerazione l'impegno molto sentito dai pittori, di creare qualcosa di nuovo, specialmente un coinvolgimento più profondo dell'osservatore.

Un impegno che si è espresso anche nella accuratezza della tecnica, oltre che in quella dei contenuti.

Così, iniziando dalla solarità dei quadri di Angelo Augelli, da quelli di Giuseppe Beccarini, pittore astratto, stavolta, sempre rinnovantesi, dalle figure calme, serene di Roberto Bertolotti, alle masse e colori in movimento di Bruno Gentili, ai paesaggi dall'ampio respiro di Paolo Marchetti, fino alla scomposizione delle realtà (di tipo futurista) di Carlo Oberti ed ai cieli di Marco Toffolo, a volte profondi e sereni, a volte cupi e tormentati come una condanna, tutti ci sono sembrati sicuri nella pennellata e degni di attenzione, suggestivi e suggerenti.

R. Z.

MADRE GERMANA È ENTRATA NELLA VITA ETERNA

Madre Germana Fassina è entrata nella "Vita" il 22 maggio 1987 dopo quarant'anni di vita religiosa! Era per noi, Suore Domenicane del S. Rosario, la donna-consacrata cui fare costantemente riferimento per i suoi doni non comuni di ascolto attento, di accoglienza gioiosa, di amore per la verità, di profonda spiritualità domenicana.

Nella discrezione che le era propria non amava proporsi, ma si imponeva per la sua personalità densa di radicalità evangelica, di sereno equilibrio e di servizio illuminato.

Il suo stile di educatrice nella scuola, a Melegnano, di Maestra delle Novizie e di Madre Generale era inconfondibile: accogliente dialogo, invito costante alla speranza, immersione vissuta della Parola, proposta di vita carica di valori dello spirito. Erano questi e tanti altri i motivi per cui tutte noi, e molti numerosi amici la incontravano con amore.

Madre Germana era la donna delle antinomie: dolce e forte, gioiosa e capace di vibrante partecipazione alle sofferenze, amabile e ferma e, come Domenico, come Francesco Fiazza, le viveva in un'armonia straordinaria!

Ha condotto la Congregazione nel periodo del dopo Concilio con lungimiranza vigilante. Ci ripeteva spesso: "Siamo chiamate a vivere e ad annunziare la Pasqua di Cristo in vista del Regno" nella ricerca costante della giusta collocazione nella Chiesa.

Madre Germana Fassina, nata a Torre d'Iolo (Pv) il 7 gennaio 1924, morta a Besana Brianza il 22 maggio 1987.

Ognuna di noi sapeva di avere un posto nel suo cuore, aperto all'amicizia che considerava "luogo di Grazia, spazio di amore"; quando si incontrava, era lei con pedagogia discreta, delicata, rispettosa a riprendere un discorso aperto e faceva sentire ognuna come la sorella più cara, l'unica, la più importante.

Segnava il passo... e bisognava seguirla se non si voleva vergognarci della propria meschinità!

Con gioia visitava e incoraggiava le comunità del Brasile e dell'Africa che ha fatto segno di grande amore.

Voleva che vivessimo quello spirito di famiglia che aiuta ad essere più vere, più semplici, più amiche, con un cuore senza frontiere, perché posto in Dio.

Non mancava di richiamarci ai valori autentici della nostra missione; ci invitava a realizzare l'Esodo, passaggio liberatore e mai finito dalla logica del mondo alla logica del Regno, dalla temporaneità alla eternità in cui Lei è entrata dopo una lunga sofferenza vissuta come "lode di gloria a Dio".

Sr. Augusta Mombrini op.

* * *

Il ricordo che ho di Suor Germana risale ai primi anni del '60 quando mi insegnava disegno nei corsi di avviamento professionale. Donna di particolare intuito, ha saputo sempre valorizzare gli alunni in ogni loro manifestazione. Con questo suo atteggiamento, accompagnato da un sorriso dolce e voce ferma, incoraggiava gli alunni incerti creando intorno a sé un clima di lavoro sereno e responsabile; un esempio di vita che mi è tuttora utile nell'esercitare la mia professione.

Linda Massironi

IMPORTANTE STUDIO IN MELEGNANO

CERCA DIPLOMATO
esperto contabilità ordinaria

Scrivere casella postale aperta 35
20077 Melegnano

LA CALENDULA
ERBORISTERIA
— FITOCOSMESI
— ERBE OFFICINALI
— ALIMENTAZIONE NATURALE
Via Senna, 8 - Melegnano - Tel. 98.38.600

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
APPROVA LA FUSIONE
DELLE MEDIE FRISI E CAVOUR

Nella seduta del 28 aprile u.s. il Consiglio Scolastico Provinciale ha espresso il proprio parere favorevole alla fusione delle scuole medie "Cavour" e "Frisi" di Melegnano.

Si conosce ora il testo della delibera, che reca il n. 90; ne proponiamo la lettura integrale.

Il Consiglio Scolastico Provinciale di Milano

vista l'O.M. del 31 luglio 1986;

udita la relazione della propria Sezione Prima Verticale che ha esaminato le richieste in oggetto;

nelle sedute del 24 febbraio 1987, 10 marzo 1987 e del 28 aprile 1987

DELIBERA

di esprimere il proprio parere favorevole alla fusione delle Scuole Medie Statali "Frisi" e "II" di Melegnano. Il comune di Melegnano chiede la soppressione della II Scuola Media, attualmente funzionante con quattordici classi, ma destinata, in base alle previsioni demografiche, a un rapido calo. In prospettiva, la Scuola Media "Frisi" (attualmente funzionante con diciotto classi) appare strutturalmente in grado di assorbire l'intera popolazione scolastica del Comune, presumibilmente intorno all'anno scolastico 1990/91. Gli spazi nel frattempo recuperati saranno via via assegnati a Istituti di II grado la cui situazione è, a Melegnano, particolarmente critica.

Pur comprendendo le riserve del Consiglio d'Istituto della Scuola Media "Frisi", che giudica la proposta quanto meno prematura, si ritiene che una sollecita definizione delle prospettive giuridiche delle Scuole Medie di Melegnano possa nel complesso giovare ad una migliore organizzazione del servizio, e pertanto si esprime parere favorevole alla fusione delle Scuole Medie "Frisi" di Melegnano Via Giardino e "II" di Melegnano Via Cavour fin dall'anno scolastico 1987/88: la Presidenza avrà sede presso la Scuola Media "Frisi", mentre le residue classi della Scuola Media "II" funzioneranno come "succursale".

Nella stessa seduta il Consiglio Provinciale ha definitivamente avallato l'apertura della sezione staccata dell'Istituto Professionale per il Commercio "L. Einaudi" nella nostra città.

l. r.

SOCIETÀ GINNASTICA GM 75

LA FAMIGLIA IN TUTA - SPORT E SALUTE

12° saggio ginnico annuale

L'assessore allo Sport, Franco Panigada (al centro in secondo piano) mentre premia le allieve.

Sabato 16 maggio, nella palestra delle scuole di Via Giardino, la "Ginnastistica Melegnano 75" ha presentato il suo XII Saggio Annuale.

Presenti all'appuntamento tutti gli allievi e soci praticanti l'attività, i quali hanno voluto così testimoniare il lavoro svolto dell'anno sportivo che sta per concludersi.

Si sono visti all'opera i vari gruppi dei corsi di ginnastica formativa prescolare, artistica principianti, ritmica amatoriale, i nuovi gruppi di quest'anno di danza moderna ed aerobica, ginnastica per adulti, trampolino elastico acrobatico, ed infine la squadra agonistica.

Il pubblico numerosissimo, che gremiva ogni ordine di posti in tribuna e nel parterre della palestra, ha calorosamente applaudito ed apprezzato le varie dimostrazioni.

Tra le più sottolineate, la squadra agonistica composta dalle ginnaste Barbara Torri, Monica Di Fiore, Valentina Lanza, Francesca Rossi, Francesca Corrada e Sonia Oggionni, per l'ottima preparazione tecnica; in particolare evidenza Torre e Di Fiore nell'individuale al corpo libero, trave e alle parallele, allenate da Massimo Porro coadiuvato da Diego Domi ed Elisabetta Centinaio; il gruppo adulti dei sempre in forma, preparati da Irene De Bernardi ed il gruppo ragazze della danza moderna dirette da Simona Bani.

Molto entusiasmo per i giovanissimi della prescolare (4-8 anni), che hanno svolto un efficace lavoro propedeutico, proponendo, in più riprese, esercizi di base atti allo sviluppo psico-motorio.

Non di meno hanno fatto le ragazze dell'artistica e ritmica amatoriale, presentando alcuni esercizi di buona fattura ginnica al nastro, bacchette ed alla palla-clavette, dirette da Paola Camanini ed Irene De Bernardi.

Ha concluso la nutrita serata, in un clima gioioso di sport e famiglia, un gran finale, offerto da tutti i partecipanti, in un assieme coreografico, sulle note musicali del famoso motivo "Usa For Africa".

Hanno onorato la manifestazione con la loro presenza, il Sindaco Michele Bellomo, il Vice Sindaco ed Assessore allo Sport Franco Panigada, Sergio Scolari per la Pro Melegnano, il prof. Pigliafreddo in rappresentanza del CONI Provinciale, Don Cesare Amelli, l'Assessore allo Sport del Comune di Vizzolo Predabissi Faustino Domi, il dott. Giuliano Bottoni, dirigente e medico sociale della "GM 75", ed il Presidente della Virtus et Labor Giancarlo Bonacina, il cav. Carlo Volpi e altre personalità dello sport melegnanese.

Al termine, dopo la consegna a tutti gli allievi degli attestati di merito, il presidente della "GM 75" cav. Angelo Vicardi, ha rivolto il suo vivo compiacimento agli istruttori ed allievi per il buon lavoro svolto, ed un cordiale ringraziamento alle Autorità, al pubblico ed a tutti gli enti pubblici e privati per il loro contributo dato alla manifestazione.

CENTENARIO DELL'ORATORIO MASCHILE "SAN GIUSEPPE"

Eccezionale spettacolo del complesso musicale "GEN ROSSO"

UNA STORIA CHE CAMBIA
(ROCK - MUSICAL)

Mercoledì 17 giugno 1987, ore 21
stadio Centro Giovanile di Melegnano.

Ingresso L. 14.000. Prevendita biglietti presso la Buona Stampa S. Giovanni e la Segreteria dell'Oratorio.

IN GITA CON IL C.A.I.

Il Club Alpino Italiano, Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo 27 - organizza per sabato 4 e domenica 5 luglio 1987, una gita escursionistica al

RIFUGIO CHABOD (mt. 2.705)
Valsavarenche - Parco Nazionale del Gran Paradiso

Sabato 4 luglio 1987

Ore 6 - Partenza da Melegnano (Piazza Matteotti).
Ore 9,30 - Arrivo previsto a Valsavarenche - Frazione Pravieux - Salita al rifugio in ore 2,30 circa. Pranzo al sacco. Pernottamento.

Domenica 5 luglio 1987

Possibilità di ascensione al Gran Paradiso (m. 4.061) per ghiacciaio in ore 4,30/5 circa.
Ore 17 - Partenza da Valsavarenche.
Ore 20,30 - Arrivo previsto a Melegnano.

L'escursione è aperta anche a coloro che vorranno soggiornare in Valsavarenche, mentre per coloro che saliranno al rifugio, la zona offre numerose alternative all'ascensione per il Gran Paradiso.

Informazioni ed iscrizioni presso la sede della sezione in Melegnano, Via XXIII Marzo, 17 nei seguenti giorni:
DOMENICA dalle ore 10,30 alle ore 12
MARTEDI' e GIOVEDI' dalle ore 21 alle ore 23
e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Via Roma, 52.

* * *

Sabato 18 e domenica 19 luglio 1987 organizza una gita alpinistica al

RIFUGIO GIANETTI (mt. 2.534)
(Alta Valmasino - Val Porcellizzo)

Sabato 18 luglio 1987

Ore 6 - Partenza da P.za Matteotti con mezzi propri.
Ore 9 - Arrivo ai Bagni di Masino (mt. 1.172) Salita al rifugio in ore 3,30/4. Pernottamento.

Domenica 19 luglio 1987

Traversata al Rifugio Omio (m. 2.003) in Val dell'Oro, attraverso il Passo del Barbacan. In alternativa numerosissime ascensioni fra le quali il Pizzo Cengalo (m. 3.367) - media difficoltà e il Pizzo Badile (m. 3.308) - difficile - per le quali è consigliato l'accompagnamento di una guida. In ora da convenirsi ritrovo ai Bagni di Masino per il ritorno a Melegnano.

Per motivi organizzativi è necessario comunicare la partecipazione.

Per la cronaca

Notizie in breve

Monaci e agricoltura - **Brembio** - E' stata presentata lo scorso 23 maggio una interessante ricerca storica, redatta da Giacomo Bassi, coautore di "Vivere di Cascina" che ha ottenuto di recente il Premio Bachelet. Il nuovo libro si intitola "Monaci, acque, campi e cascine" e rappresenta un'indagine storica su mille anni di lavori e bonifiche nella zona di Monasterolo di Brembio.

Qualità dell'aria - **Milano** - E' stata pubblicata, a cura dell'Amministrazione Provinciale, una raccolta degli "Studi per la valutazione della qualità dell'aria nel territorio milanese". Chi desiderasse ottenerla, può rivolgersi all'Assessorato all'Ambiente - Via Vivaio, 1 - Milano.

Anti-AIDS - **Milano** - E' stato presentato un audiovisivo dal titolo "Aids, parliamone", che ha lo scopo di creare informazione intorno alla malattia. Si può richiedere all'Amministrazione Provinciale di Milano, Assessorato alle Attività Sociali.

MEDICINA E COMPUTER UN MATRIMONIO FELICE

Sembrerebbe che medicina e informatica siano in contraddizione fra loro, parrebbe possibile infatti solo uno scontro tra quanti hanno dedicato la loro esistenza ad aiutare i sofferenti ed il più arido dei nuovi meccanismi elettronici.

Invece, proprio da uno strumento così privo di umanità, da poterne essere considerato agli antipodi, nasce la possibilità di amplificare l'amore per il prossimo che ogni medico deve possedere. La possibilità di memorizzare per ogni paziente tutte quelle informazioni che lo caratterizzano e di effettuare poi, rapidamente, tutta una serie di ricerche, di confronti, di analisi, dà al medico la possibilità di mettere a confronto una serie di casi, che, simili o dissimili che siano, possono dare al Terapeuta una gran mole di informazioni, consentendogli di meglio valutare situazioni, di diagnosticare, di individuare più prontamente eventuali controindicazioni e di formulare terapie in modo decisamente più rapido, mirato ed efficace.

Consci dell'importanza dell'utilizzo del computer applicato alla scienza medica, all'AdC Computers, un nuovissimo centro di creazione di programmi nato a Melegnano lo scorso anno, si è intrapresa la via della produzione di Software specializzato come supporto all'attività medica.

Già verso la fine del 1986 un loro programma otteneva un ambito riconoscimento quale miglior contributo scientifico per quell'anno, per applicazioni in uno specifico campo della Medicina. Un secondo programma, veniva subito studiato e prodotto per consentire uno studio centralizzato di uno stato patologico che, per la sua diffusione, è diventato di interesse nazionale: il Diabete.

Da iniziative di questo genere nasce la speranza che l'umanità possa usare quello strumento che tanti testi di Fantascienza paventano possa diventare il futuro padrone tiranno dell'umanità.

Quindi nessun Grande Fratello che porti il genere umano ad uno stato di soggezione alle macchine, bensì un mondo idilliaco dove le macchine collaborano per una salute ed una vita migliore.

INDUSTRIA MECCANICA ZONA MELEGNANO

Cerca Perito Industriale

2/3 anni esperienza.
Militesente max 24/25 anni.
Costituirà titolo preferenziale esperienza disegnatore meccanico.

Inviare curriculum a: "IL MELEGNANESE" Casella postale 27

VILLA SAN FRANCESCO
MISANO MARE (Forlì)
Telef. (0541) 610592-610260

STAGIONE ESTIVA

VACANZE AL MARE

1° TURNO dal 27 GIUGNO al 28 LUGLIO
2° TURNO dal 29 LUGLIO al 28 AGOSTO

Residenza balneare del Collegio S. Francesco
P.P. Barnabiti Lodi (Mi) - Telef. (0371) 52.019

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI

MELEGNANO
Via Monte Grappa 18 - tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

GWT
GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO
TELEFONO 02/98.37.555

NOI PER L'UNICEF

I LUPETTI E LE COCCINELLE PER I BAMBINI DEL TERZO MONDO.

Nella mattinata di domenica 14 giugno in Piazza Risorgimento, i lupetti e le coccinelle del Gruppo Scout di Melegnano, presenteranno alla cittadinanza una documentazione svolta riguardo la condizione del bambino nei Paesi sottosviluppati.

In coerenza con lo spirito scout "pensiero - azione", al lavoro di analisi ha fatto seguito la produzione di oggetti, realizzata dai bambini insieme ai loro genitori.

Quanto ricavato dalla vendita sarà devoluto all'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) a sostegno delle sue iniziative in difesa e a favore dei bambini.

PER IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PALLACANESTRO MELEGNANO

Le vecchie glorie ruggiscono ancora

ENTUSIASMANTE MATCH VARESE - MILANO ALLA PALESTRA DEL GIARDINO

Le vecchie glorie del basket italiano: in alto la selezione di Milano, sotto quella di Varese.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il ventennale di fondazione, la Pallacanestro Melegnano ha offerto un grande spettacolo a tutti gli appassionati di basket, organizzando, presso la palestra di via Giardino, un incontro amichevole tra rappresentative di Milano e Varese, composte da vecchie glorie della nazionale italiana e della serie A.

Nella palestra, gremita all'inverosimile da un pubblico entusiasta, alla presenza di tutte le autorità melegnanesi, delle telecamere di Telereporter, degli inviati dei maggiori quotidiani, gli indimenticabili campioni del nostro basket di qualche anno fa, si sono dati battaglia a viso aperto, mostrando numeri di alta classe ed eseguendo azioni da manuale.

Una volta di più si è potuto constatare che la classe non è acqua: nonostante i molti capelli bianchi, i chili in eccesso, il passo pesante, i protagonisti di questa sfida hanno rispolverato il loro repertorio tecnico e si sono potuti ammirare un Ossola, ancora in splendida forma, a dirigere e regalare funambolici assists ai compagni; De Rossi, Zanatta, Cerioni e Gergati, a darsi battaglia nel tiro da tre punti; Lucarelli a dominare sotto i tabelloni ed uno splendido Flaborea ad esibirsi ancora nei suoi famosi ganci.

Per la cronaca, la partita è stata vinta dalla selezione di Varese per 106 a 82, grazie soprattutto alla maggior freschezza ed alla miglior intesa tra i giocatori. D'altra parte, per una esibizione del genere il risultato è un fatto marginale.

Ecco comunque le formazioni ed i punteggi individuali delle due squadre:

MILANO

Cerioni 20, De Rossi 13, Farina 10, Frigerio 1, Gurili 28, Maffeis 0, Merlati 2, Rago 8;

VARESE

Bulgheroni 10, Flaborea 22, Gergati 7, Lucarelli 28, Ossola 10, Rusconi 0, Vaccaro 15, Zanatta 14.

Arbitri: Zambelli e Nasca. Massaggiatore: Natale Radaelli.

Punteggio finale: Varese batte Milano 106 - 82 (primo tempo 61 - 33).

Una grossa lode la merita senz'altro la Pallacanestro Melegnano che si è adoperata tra mille difficoltà nell'organizzare questo incontro riuscendo a gestirlo nel migliore dei modi.

Inoltre, sempre nell'ambito dei festeggiamenti per il ventennale, il 26 ed il 29 maggio u.s. ha preso vita l'ottava edizione del torneo Lesina, riservato alla categoria juniores, che vede la partecipazione, oltre che della formazione di casa, di squadre di valore nazionale: Divarese, Filanto Desio e Bresso Sma.

I festeggiamenti si chiuderanno in settembre con un incontro amichevole tra le vecchie glorie della Pallacanestro Melegnano.

M. D. P.

AGLI ABBONATI

Stiamo procedendo all'invio di solleciti ai pochi che ancora non hanno rinnovato la sottoscrizione a "Il Melegnanese" per il 1987. Vi preghiamo di ritenere nullo il sollecito qualora aveste già provveduto ma, sapete, noi non abbiamo...il computer! In ogni caso vogliate segnalarci qualsiasi discordanza. Grazie.

Vittoria finale della Serenella La Melegnanese al quarto posto

Domenica 24 maggio si è concluso il campionato di Seconda Categoria - Girone T - che ha determinato il successo finale della Serenella di San Giuliano Milanese e che quindi acquisisce il diritto a partecipare al campionato di Prima Categoria 1987/88.

Retrocedono invece in Terza Categoria il Sergnano, Peschiera Borromeo ed Union Mulazzano.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Peschiera Borromeo - Melegnanese 0-3; Sergnano - Tribiano 0-1; Scannabuese - Serenella 0-2; San Martino Casalmaiocco - Spinese 2-1; Aurora Ombriano - Agnadellese 1-0; Union Mulazzano - Pianenghese 0-3; Settalese - Trescore 0-0; Vignate - Pro Paullo 0-0.

PESCHIERA BORROMEO 0 MELEGNANESE 3

Netta vittoria della Melegnanese che ha quasi sempre dominato e che ha così condannato alla retrocessione il Peschiera Borromeo.

Prima rete al 25' con Vignola su punizione per un fallo ai danni di Sfondrini. Il portiere degli ospitanti è poi minacciato al 30' da Bercellesi, al 33' da Donati ed al 44' da Pirotta. Al

50' segna Licchelli D. su passaggio di Roscio. L'ultimo goal è opera di capitan Roscio su azione personale.

Peschiera Borromeo: Di Giovanni, Franceschi, Scotognella, Pizzocri, Mondini, Alberi, Garlaschi, Riboldi, Licchelli R., Visaggi, Di Bernardino. Allenatore: Delalio.

Melegnanese: Carelli, Pirotta, Sfondrini (Negri), Roscio, Uggeri, Vignola, Lottaroli, Donati, Bercellesi (Dalio), Arici, Licchelli D. Allenatore: P. Trapanelli.

Arbitro: signor Piazza di Lovere.

V. Oleotti

Classifica finale 2ª Categoria - Girone T

squadre	punti	partite G	V	N	P	reti F	S	media
Serenella	45	30	18	9	3	55	19	—
Spinese	38	30	11	16	3	35	27	—7
Scannabuese	36	30	12	12	6	31	25	—9
MELEGNANESE	34	30	12	10	8	39	24	—11
Casalmaiocco	34	30	11	12	7	40	38	—11
Agnadellese	32	30	10	12	8	28	27	—13
Trescore	32	30	8	16	6	31	25	—13
Vignate	31	30	10	11	9	30	27	—14
Settalese	31	30	8	15	7	24	21	—14
Pro Paullo	30	30	9	12	9	37	31	—15
Aurora Ombriano	28	30	6	16	8	30	33	—17
Tribiano	24	30	4	16	10	23	39	—21
Pianenghese	23	30	3	17	10	28	38	—22
Union Mulazzano	22	30	4	14	12	23	39	—23
Peschiera Borr.	21	30	5	11	14	24	42	—24
Sergnano	19	30	5	9	16	26	49	—26

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Radaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 800 (arretrati L. 1600). Abbonamento annuo L. 17.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Calorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ECCEZIONALE RECORD A S. GIULIANO

SAVERIO BERLINZANI NUOTA PER 57 KM.

Saverio Berlinzani

Tra sabato 23 e domenica 24 maggio è stato stabilito nella piscina coperta di San Giuliano Milanese un nuovo incredibile record. Saverio Berlinzani, 23 anni, di Vizzolo Predabissi, ha nuotato ininterrottamente per 19 ore e mezza, percorrendo 57.250 metri.

Il precedente primato di 53.200 metri è stato così più che polverizzato da questo giovane pallanuotista della SNAM.

Durante la medesima manifestazione natatoria la sedicenne Francesca Maroni di San Giuliano Milanese ha dal suo canto migliorato il proprio record sulla distanza coprendo in sei ore ben 27.500 metri.

Questi "prodigi" dello sport moderno sono in realtà frutto di accurati allenamenti fisici e di adeguate condizioni psicologiche.

Soprattutto è richiesta una eccezionale "voglia di farcela". Pensate che Saverio Berlinzani sta prestando servizio militare e che poche ore prima di tuffarsi nella vasca del record era di servizio, tranquillamente, al centralino della sua caserma. E' il caso di dire: "Veni, vidi, vici".

Ai due neo - primatisti i più vivi rallegramenti.

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

Un'autobotte scarica sostanze venefiche in una roggia del Basso Lodigiano

L'irresponsabile gesto causa un grave inquinamento e la moria di quintali di pesce a Senna nel Lodigiano.

Il delittuoso gesto di un irresponsabile camionista che alle prime ore del mattino ha scaricato un'autobotte di veleni nelle acque della roggia Somaglia a Senna Lodigiana, ha causato la morìa di diversi quintali di pesci e il pericoloso inquinamento delle acque del basso lodigiano. Gli agenti di vigilanza della FIPS sono tempestivamente intervenuti e — in unione ai Carabinieri di Orio Litta, con i responsabili U.S.L. di Codogno — hanno avviato indagini per identificare il camionista, la ditta che opera il recupero dei reflui e la ditta presso la quale questi sono stati prelevati.

Il ripetersi di questi atti di irresponsabilità impone la necessità di particolari controlli agli automezzi ed alle ditte che operano per lo smaltimento dei rifiuti. Tante volte qualche decina di migliaia di lire risparmiate accorciando il viaggio verso le discariche autorizzate, portano alla società danni di centinaia di milioni.

E' il caso dell'inquinamento di Senna e Ospitaletto che ha coinvolto rogge e canali nei quali la FIPS aveva recentemente immesso pregiato materiale ittico.

STUDIO 83
del
Geom. Giuseppe De Capitani
Iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Milano n. 4981
Amministrazione condomini, appartamenti, negozi
Compravendite immobiliari
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

UNA BICI PER IL LAVORO
PER LO SPORT E PER IL TEMPO LIBERO
da:
NATALE SCOTTI
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 25 - Telefono 98.33.331

INDUSTRIA CHIMICA ZONA MELEGNANO
ASSUME OPERAIO
generico con passaggio diretto - età 30-40 anni
Scrivere a: "IL MELEGNANESE"
Casella Postale 27 - Melegnano

FORMULA RESIDENCE
PENSIONE COMPLETA
MEZZA PENSIONE
AFFITTO
Informazioni per le vostre vacanze

WELCOME · RIVIERA D'ABRUZZO
NOME E COGNOME
VIA N.
C.A.P. CITTÀ PROV.
Spedire a
Villaggio Club s.r.l. - Via Washington, 98
20146 Milano - Tel. 02 / 422.67.97
FORMULA CAMPEGGIO
PIAZZUOLE STANDARD
PIAZZUOLE SUPER

PUNTI VENDITA:
PIEVE EMANUELE - V.le dei Pini, 3 - Tel. 90721124 (sotto Residence Ripamonti)
PESCHIERA BORROMEO - Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 5471271
LACCHIARELLA - Via Matteotti 14 - Tel. 9008010
LEGNANO - Via dei Salici - Tel. 0331 - 548830
MILANO - Via Nöe 33 - Tel. 209904
Via Mamiani 14 - Tel. 2824895
V.le Padova 353 - Tel. 2566825

SPENDIBENE
ALIMENTARI

MELEGNANO
P.zza Vittoria 14 - Tel. 9834828

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1987
(SALVO ESAURIMENTO DELLE SCORTE)

OFFERTA BANANE - PESCHE
ALBICOCCHE - CILIEGE

ESTRATTO DI CARNE LIEBIC gr. 100	L. 4.500
BIRRA PERONI - Lattina ml. 330	L. 390
CARNE PER CANI FIDO gr. 405	L. 790
FRIZZINA 24 buste	L. 1.150
PARMIGIANO REGGIANO al chilo	L. 12.900
GRANA PADANO al chilo	L. 9.500
TALEGGIO GALBUSERA al chilo	L. 6.500
WURSTEL VISMARA gr. 100	L. 490
SALSA PRONTA SUGO MIRO FIORINO gr. 680	L. 550
6 SUCCHI FRUTTA GO STAR ml. 125	L. 1.150
CIAO CREM VASO gr. 180	L. 1.150
OLIO OLIVA GIULIVA SCHIETTO lt. 1	L. 2.990
OLIVE DENOCCIOLATE POLLI gr. 800	L. 2.150
TONNO MARE BLU ALL'OLIO D'OLIVA gr. 170	L. 1.250
THE MARAVIGLIA - 20 buste	L. 850
DEODORANTE SPRAY MALIZIA DONNA - ml. 100	L. 1.390
6 RASOI BILAMA WILKINSON	L. 1.300
BISCOTTI BUITONI - gr. 316	L. 1.650
RISO GALLO BLOND - kg. 1	L. 1.900
NELSEN PIATTI - lt. 2	L. 2.350
WHISKY 100 PIPERS - cl. 75	L. 5.400
SCIROPPI FABBRI - gr. 740	L. 2.950
ROTOLI ALLUMINIO FRIO mt. 8	L. 890
CARTA DA CUCINA KLEENEX 2 rotoli	L. 990
PESCHE SCIROPPATE - gr. 800	L. 950